



Regione Lombardia

Est Ticino Villoresi

Consorzio di Bonifica



PROGETTAZIONE DEFINITIVA DI UNA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL TORRENTE MOLGORA IN COMUNE DI CARNATE (MB)

DIRETTORE GENERALE

arch. Laura Burzilleri

ELABORATO

A.3.6

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

dott. ing. Stefano Burchielli

DIRETTORE ESECUZIONE CONTRATTO

ing. Alessandro Di Leo

ATI PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO:

ETATEC

STUDIO PAOLETTI



ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l. – SOCIETÀ DI INGEGNERIA

MANDANTI:

**FABRIZIO MONZA
ARCHITETTO**

Studio Associato di Geologia Spada



STUDIO PAOLETTI
INGEGNERI ASSOCIATI



dott. sa. Ilaria Frontori

DESCRIZIONE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

SCALA

–

DATA

08/2020

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTROLL.	APPROVATO
00	08/2020	PRIMA EMISSIONE	I.F.	I.F.	I.F.

Est Ticino Villoresi



Consorzio di Bonifica

CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

Via Ludovico Ariosto, 30

20145 - Milano

tel. 02 48561301

e.mail: info@etvilloresi.it - PEC: etvilloresi@pec.it



INDICE

1. PREMESSA	1
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA.....	2
3. METODOLOGIA DELLA RICERCA	7
4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E IDROGEOLOGICO	8
5. QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE	13
6. AREE SOGGETTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO.....	19
7. ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE	21
8. SURVEY	26
9. SCHEDE DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO.....	34
10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	47
11. BIBLIOGRAFIA	51
12. SITOGRAFIA	53



1. PREMESSA

La seguente Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico¹ è stata redatta nel mese di luglio 2020 su incarico del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi in riferimento alla “Progettazione definitiva di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora in comune di Carnate (MB)”.

La relazione comprende una presentazione del progetto, un inquadramento geologico e idrologico dell'area destinata alle opere, la ricostruzione del quadro archeologico del territorio e l'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea. L'ultima sezione illustra i risultati del survey nelle aree interessate dalle opere e il catalogo dei siti di interesse archeologico rilevati.

I dati archeologici sono stati desunti dalla bibliografia edita e dalla consultazione della documentazione d'archivio riguardante il comune di Carnate (MB), depositata presso gli uffici della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese² e digitalizzata nelle schede generate dal sistema RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale). Tale ricerca è stata supportata dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali e provinciali, come il PGT - Piano di Governo del Territorio del Comune di Carnate³, il Rapporto Ambientale della VAS - Valutazione Ambientale Strategica⁴ e il PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza⁵. Per lo spoglio bibliografico sono stati consultati i volumi conservati presso i poli bibliotecari di Scienze dell'Antichità e

¹ La relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 28 comma 4 D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, artt. 95 e 96 D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 25 D. Lgs. 50/2016 Codice degli Appalti Pubblici.

² Con autorizzazione della SABAP n. prot. 25093 del 27/12/2020.

³ <http://www.comune.carnate.mb.it/>.

⁴ <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/>.

⁵ <http://www.mb.provincia.mb.it/>.



Filologia Moderna e di Storia dell'Arte dell'Università degli Studi di Milano e presso alcune biblioteche locali, oltre alle risorse digitali disponibili online⁶.

Per una completa lettura storica del territorio si è scelto di analizzare la cartografia storica redatta tra 1818 e 1829 durante la Seconda Indagine Militare dell'Impero Asburgico⁷ (*Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire*) e di georeferenziare in ambiente GIS il Catasto Teresiano (Mappa originale del Comune Censuario di Carnate - Mappe attivazione, segn. 3512, anno 1721, Archivio di Stato di Milano⁸) e il Catasto Lombardo Veneto (Mappa originale del Comune Censuario di Carnate con Passirano - Nuovo Censo, mappe prima copia, segn. 2914, anno 1856, Archivio di Stato di Milano⁹), al fine di evidenziare le trasformazioni del paesaggio ed eventuali itinerari antichi.

Le evidenze archeologiche, che coprono un arco cronologico compreso tra l'età preistorica e l'età moderna, sono riportate in un'unica sequenza numerica. La valutazione del rischio archeologico emergerà dal rapporto tra i dati raccolti e la natura delle opere, con il duplice obiettivo di abbassare il livello di incertezza rispetto all'eventualità di rinvenire evidenze che possano interferire con il progetto e di valutare l'impatto delle opere stesse sulla realtà storico-archeologica del territorio interessato.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA

Il progetto, redatto per conto del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, prevede la realizzazione di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora presso il limite settentrionale del territorio di Carnate (MB), immediatamente a est della S.P. 342, in un'area che attualmente ricade nel Parco del Molgora e nel Parco Agricolo Nord Est.

⁶ Attraverso i principali motori di ricerca (es. Google scholar) e piattaforme di pubblicazioni scientifiche (es. Academia.edu e ResearchGate.net).

⁷ TIMÀR *et alii* 2006, <https://mapire.eu/>.

⁸ <http://www.asmilano.it/Divenire/login.htm>.

⁹ *Ibidem*.



All'interno dell'area di laminazione è prevista la realizzazione di una vasca con fondo variabile tra i 224,5 m s.l.m. a nord e i 223,5 m s.l.m. a sud e di un canale con base larga 5 m, con inclinazione delle sponde di 2:1 e con arginelli di contenimento alti 1,5 m rispetto al fondo dell'invaso. Il fondo del canale è posto a 0,5 m in scavo rispetto al fondo dell'invaso e la quota di coronamento delle arginature è pari a 232 m s.l.m. Lo scavo per la vasca si approfondisce in media di circa 4 metri dal piano campagna, fino a un massimo di circa 7 metri sul lato orientale, in corrispondenza di un innalzamento delle quote del piano dovuto al raccordo tra il fondovalle e la scarpata di terrazzo. Il volume totale dello scavo corrisponde a circa 240.000 m³.



Figura 1. Localizzazione del tracciato in progetto su base ortofotografica.

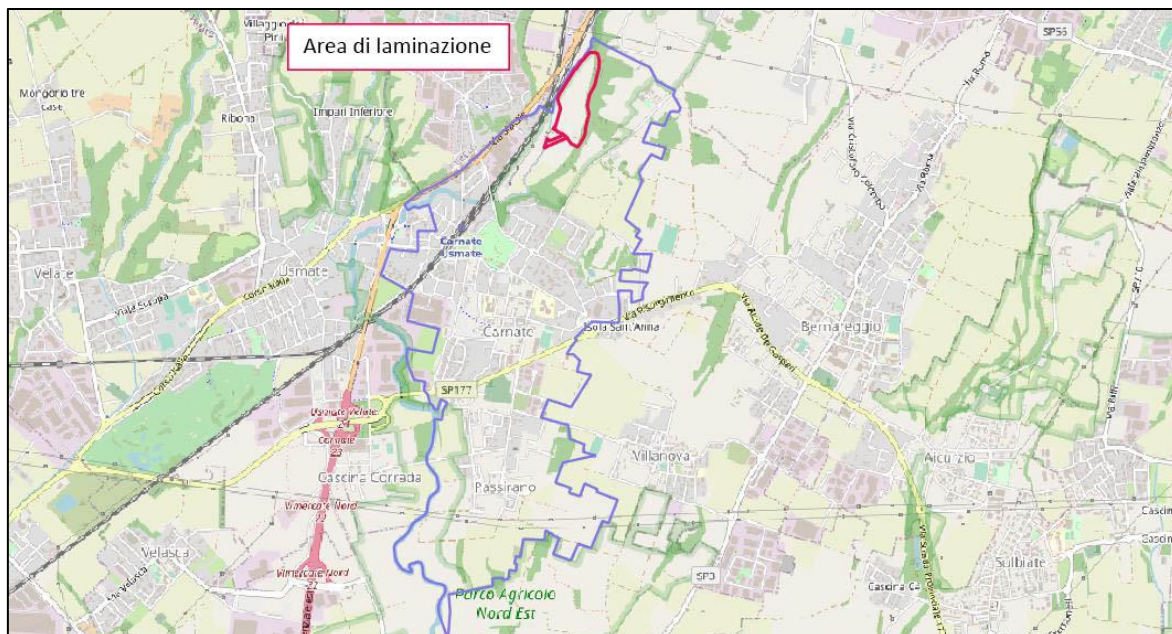


Figura 2. Localizzazione del tracciato in progetto su base mappale (OpenStreetMaps).

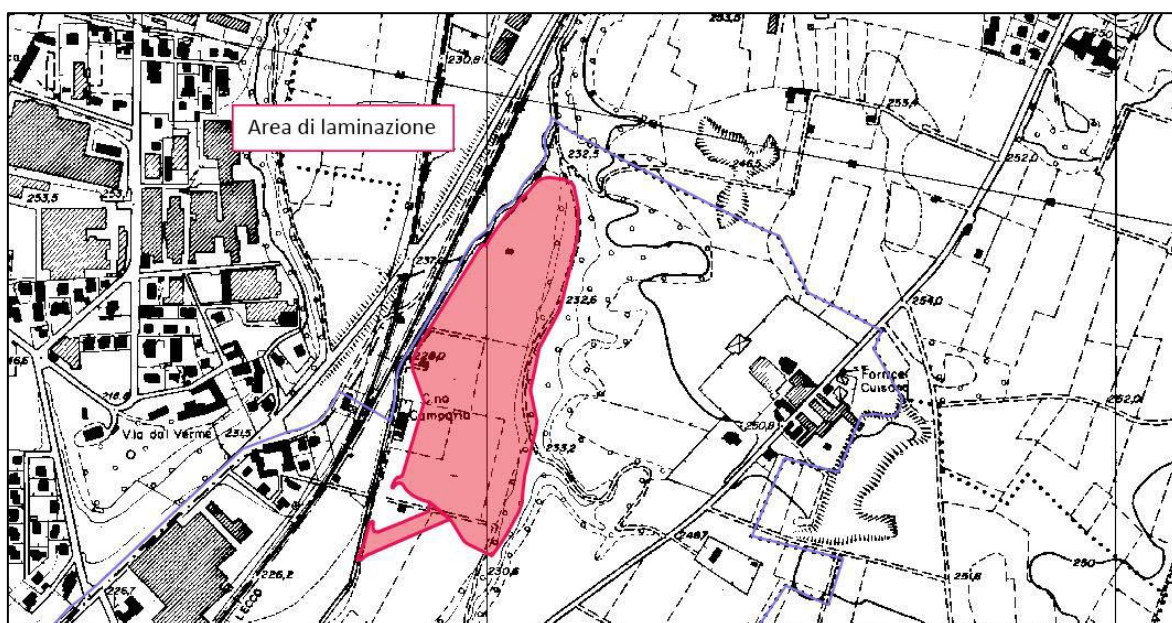


Figura 3. Localizzazione del tracciato in progetto su Cartografia Tecnica Regionale.



Figura 4. Planimetria delle opere su base ortofotografica.

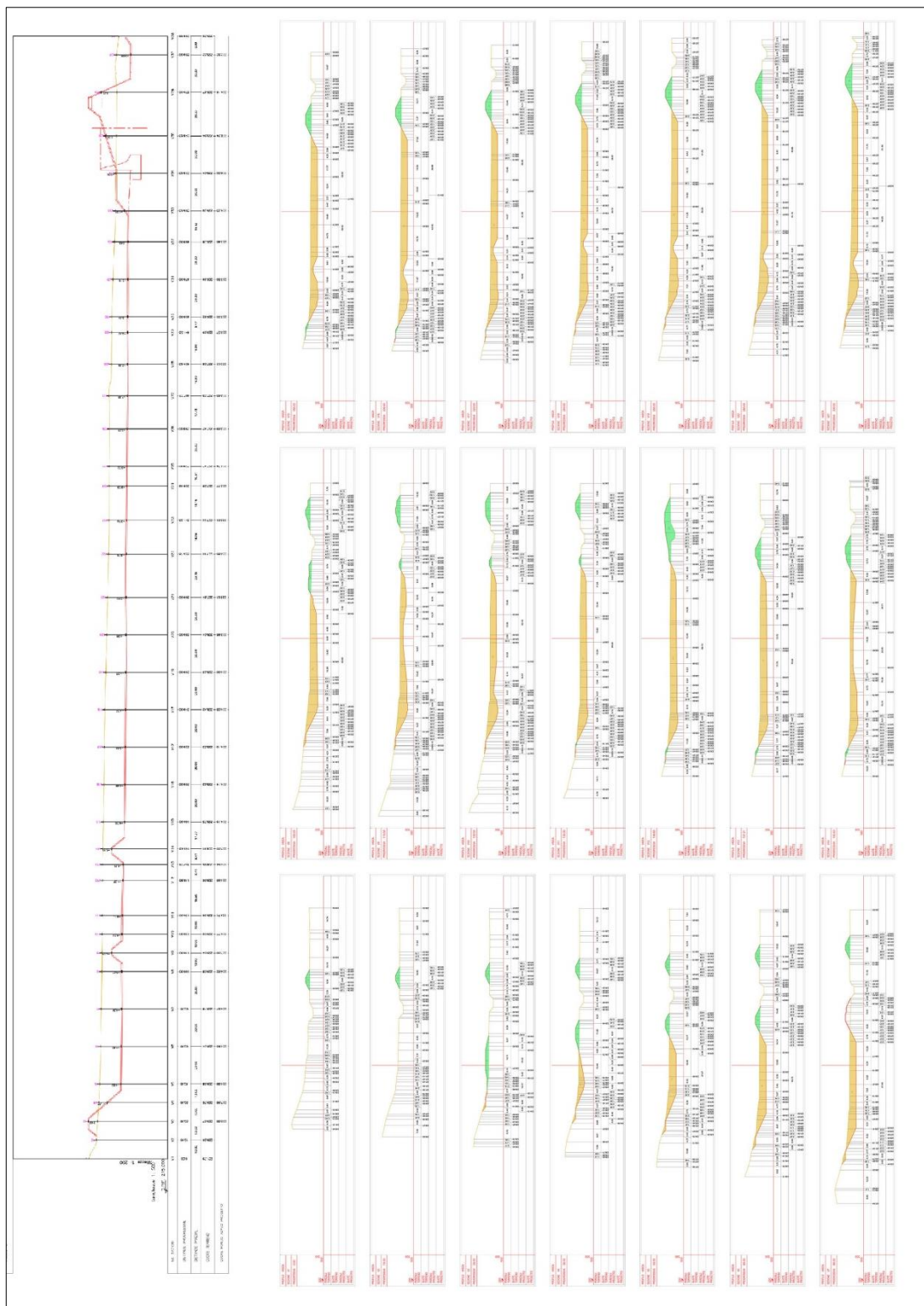


Figura 5. Sezioni rappresentative dell'area di laminazione.



3. METODOLOGIA DELLA RICERCA

L'obiettivo della verifica preventiva dell'interesse archeologico è individuare la sussistenza di giacimenti archeologici ancora conservati nel territorio interessato dal progetto, al fine di calcolare l'indice di rischio relativo alla realizzazione delle opere. A questo proposito, secondo le linee guida metodologiche ministeriali, si sono condotte le seguenti tipologie di indagine e di ricerca:

- ricerca bibliografica e studio della documentazione edita per l'inquadramento del territorio e la ricostruzione dei siti di interesse archeologico;
- consultazione della documentazione inedita conservata nell' Archivio topografico - sez. Archeologia e nell'Archivio Scavi - sez. Archeologia della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
- consultazione della documentazione digitale inedita mediante il sistema RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale;
- esame degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali e provinciali, come il PGT - Piano di Governo del Territorio del Comune di Carnate¹⁰, il Rapporto Ambientale della VAS - Valutazione Ambientale Strategica¹¹ e il PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e Brianza approvato il 10 luglio 2013 (Deliberazione Consiliare n.16/2013)¹²;
- studio della toponomastica storica;
- analisi della cartografia storica e della fotografia aerea d'epoca per la ricostruzione dei processi di trasformazione e di popolamento del territorio e per l'identificazione della viabilità antica;
- *survey* e ricognizione di superficie nelle aree interessate dal progetto.

¹⁰ <http://www.comune.carnate.mb.it/>.

¹¹ <https://www.cartografia.regione.lombardia.it/>.

¹² <http://www.mb.provincia.mb.it/>.



4. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E IDROGEOLOGICO¹³

Le opere in progetto sono localizzate nella porzione settentrionale del Comune di Carnate (MB), nell'alta pianura milanese-brianzola, presso il confine con la Provincia di Lecco: l'area di laminazione è prevista a nord dell'abitato principale, in sponda idrografica sinistra del torrente Molgora, nella piana alluvionale attuale e recente del torrente.

L'area si estende in senso N/S, delimitata a ovest dal Molgora e a est dall'orlo di scarpata dei terrazzi delle unità geologiche più antiche: sul lato ovest si trovano anche il rilevato ferroviario della linea Milano-Bergamo e la Strada Provinciale n. 342.

Sotto l'aspetto geomorfologico, l'elemento caratterizzante è rappresentato dal torrente Molgora, che attraversa il territorio comunale in direzione NNE-SSW all'interno di una valle ben incisa, circondata da terrazzamenti che progressivamente rialzano la quota del terreno. L'attuale valle è un'eredità di quella attraversata dagli scaricatori fluviali e fluvioglaciali connessi alle variazioni climatiche plio-quadernarie ed è caratterizzata da molteplici fenomeni di erosione e di riempimento alluvionale, progressivamente meno intensi.

La struttura morfologica del territorio di Carnate è caratterizzata da due ordini di terrazzi fluviali e fluvioglaciali principali, con andamento parallelo a quello del torrente Molgora, separati da orli di terrazzo ancora ben evidenti. La valle fluviale è profondamente incassata rispetto alle aree terrazzate circostanti, con variazioni altimetriche che si aggirano fra i 10 e i 30 m; in particolare, presso l'area interessata dal progetto, il dislivello è pari a 20-25 m.

Le aree terrazzate laterali non hanno sviluppato un sistema di drenaggio consolidato e il reticolo idrografico minore è praticamente assente: l'unica eccezione è costituita, nella porzione più a valle rispetto all'area di intervento, dalla confluenza del torrente Molgoretta nel torrente Molgora, a nordest dell'abitato di Usmate.

Le quote attuali del terreno variano da 226 a 230 m. s.l.m. e degradano blandamente verso sud: il terreno sale rapidamente verso est, con una scarpata principale che raggiunge la quota di 246-250 m s.l.m. A ovest le quote si mantengono intorno ai 225-228 m s.l.m., se si esclude il rilevato

¹³ Il quadro generale è tratto dalla *Relazione Geologica e Idrogeologica* redatta dal Dott. Geol. Gian Marco Orlandi dello Studio Associato di Geologia Spada, che costituisce parte integrante del progetto presentato.



ferroviario che raggiunge quote comprese tra 233 e 235 m s.l.m.; ancora più a ovest le quote dei terrazzi arrivano a 250-255 m s.l.m., raccordandosi con una ripida scarpata col fondovalle.

Le quote dell'area di intervento variano tra 226 e 228 m s.l.m. nei pressi del torrente e 228-230 m s.l.m. nella porzione orientale, a ridosso del versante.

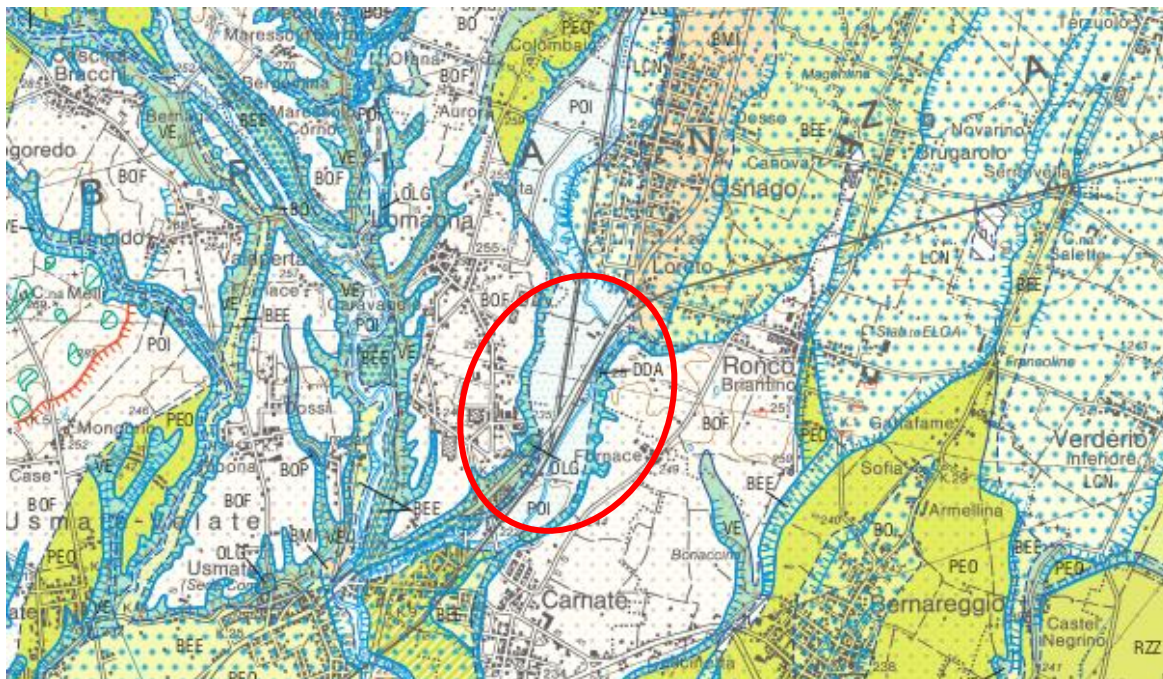


Figura 6. L'area di intervento nell'estratto della "Carta geologica d'Italia, scala 1:50.000 - foglio 097, Vimercate".

Le unità morfologiche presenti nell'area di intervento sono qui di seguito elencate, dalla più recente alla più antica.

- *Sintema del Po (Pg (POI), Pleistocene sup. – Olocene)*: depositi alluvionali che costituiscono la piana attuale del Molgora, con unità costituita da ghiaie da medie a grossolane, a supporto di matrice sabbiosa o di clasti, localmente passanti a limi argillosi, privi di alterazione superficiale.
- *Supersintema dei Laghi – Sintema di Cantù – (LCa (LCN), Pleistocene Superiore)*: unità costituita dall'espansione glaciale più recente (Wurm), caratterizzata da depositi fluvio-glaciali con ghiaie massive e grossolane a supporto di clasti o con matrice limoso sabbiosa; l'unità affiora sui primi terrazzi rialzati sulla piana del Molgora ed è presente in settori esterni all'area di intervento, a sud e a nord.
- *Supersintema di Besnate – indistinto (BES (BE) - Pleistocene Medio-superiore)*: unità costituita da depositi fluvio-glaciali, sia morenici che di piana, caratterizzati da ghiaia, sabbie e limi.



Nell'area d'intervento l'unità affiora lungo il corso del torrente Molgoretta e a sud della zona dello scavo, in corrispondenza dell'abitato di Carnate e nel settore compreso tra la s.p. 342 e il rilevato ferroviario F.S. Milano-Bergamo.

- *Supersintema di Besnate – Unità di Cadorago (BCd (BEE) - Pleistocene Medio-Superiore)*: unità rappresentata da depositi fluvioglaciali con ghiaie medio grossolane massive e localmente isoorientate a supporto di matrice costituita da sabbie; questi depositi costituiscono i terrazzi di quote intermedie in settori, a nord e a sud, esterni rispetto all'area di intervento.

- *Supersintema di Besnate – Unità di Minoprio (BMi (BMI) - Pleistocene Medio-Superiore)*: unità composta da ghiaia a supporto di matrice e a supporto clastico con matrice sabbiosa, con locali intercalazioni sabbiose di depositi fluvioglaciali; affiora in maniera diffusa nella valle della Molgora a sud e a nord dell'area di interesse.

- *Sintema della Specola (Sp (PEO), Pleistocene Medio)*: depositi glaciali e fluvioglaciali costituiti da ghiaie massive o stratificate a supporto di matrice, con clasti poligenici di carbonati e metamorfiti e matrice costituita da sabbie medio-grossolane con presenza di lenti e livelli di ghiaie fini e sabbie. I depositi testimoniano la presenza di un ghiacciaio fino a circa 1 km a N di Lomagna. Tali depositi sovrastano il Supersintema del Bozzente e interessano quasi per intero l'area di scavo.

- *Supersintema del Bozzente – Sintema di Cascina Fontana (BOF, Pleistocene Inferiore)*: supersintema costituito da depositi fluviali e fluvioglaciali con ghiaie poligeniche medio-grossolane a supporto di matrice sabbiosa e limosa; le morene del Sintema di C.na Fontana costituiscono un imponente lobo con fronte esterna ben riconoscibile, alta oltre una ventina di metri e caratterizzata da numerosi dossi. Il dosso di Bernareggio e i dossi di Ronco Briantino sono interpretati come ciò che resta delle morene nel settore occidentale e settentrionale.

- *Supersintema di Venegono (Ve (VE) Pleistocene Inferiore-Superiore)*: unità databile tra la fine del Pleistocene inferiore e il Pleistocene superiore, composta da limi debolmente argillosi con clasti alterati sparsi (loess colluviati), che costituisce gran parte delle coperture dei principali versanti, dei fondovalle dei corsi d'acqua temporanei o abbandonati, eredità dei processi periglaciali. Nell'area di intervento affiora in corrispondenza delle scarpate di terrazzo e lungo le incisioni dei corsi d'acqua minori.



- *Ceppo della Molgora (Cm (OLG) – Calabriano)*: depositi fluviali costituiti da ghiaia a supporto di matrice e ghiaia a supporto clastico, visibili nella valle della Molgora e nella zona di Aicurzio; nell'area in oggetto affiorano in corrispondenza delle scarpate dei terrazzi a est e a ovest della zona di scavo.
- *Ceppo dell'Adda (Cd (DDA) Calabriano)*: unità rappresentata da depositi alluvionali costituiti da conglomerato di ghiaia a prevalente supporto clastico, con ciottoli arrotondati di 30-15 cm circa e matrice arenace. L'area di affioramento è piuttosto estesa, lungo l'intera forra dell'Adda; nell'area di interesse è presente in un affioramento limitato a nord dello scavo di progetto, in corrispondenza della scarpata di terrazzo.
- *Supersintema di Vimercate (Vim, Calabriano)*: unità risalente al Pleistocene Inferiore, costituita da depositi fluviali e/o fluvioglaciali di riempimento di paleovalli; non è affiorante nell'area di progetto, ma è stata intercettata dalle indagini geognostiche a disposizione.

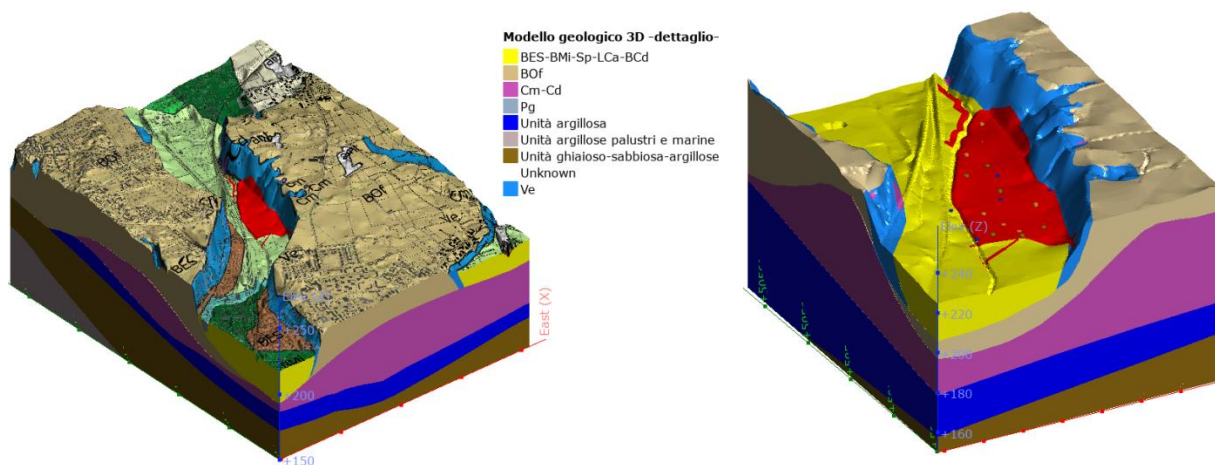


Figura 7. Modello 3D del sottosuolo con le principali unità geologiche e dettaglio del modello in corrispondenza dell'area di intervento, in rosso (da *Relazione Geologica e Idrogeologica*, Studio di Geologia Spada).

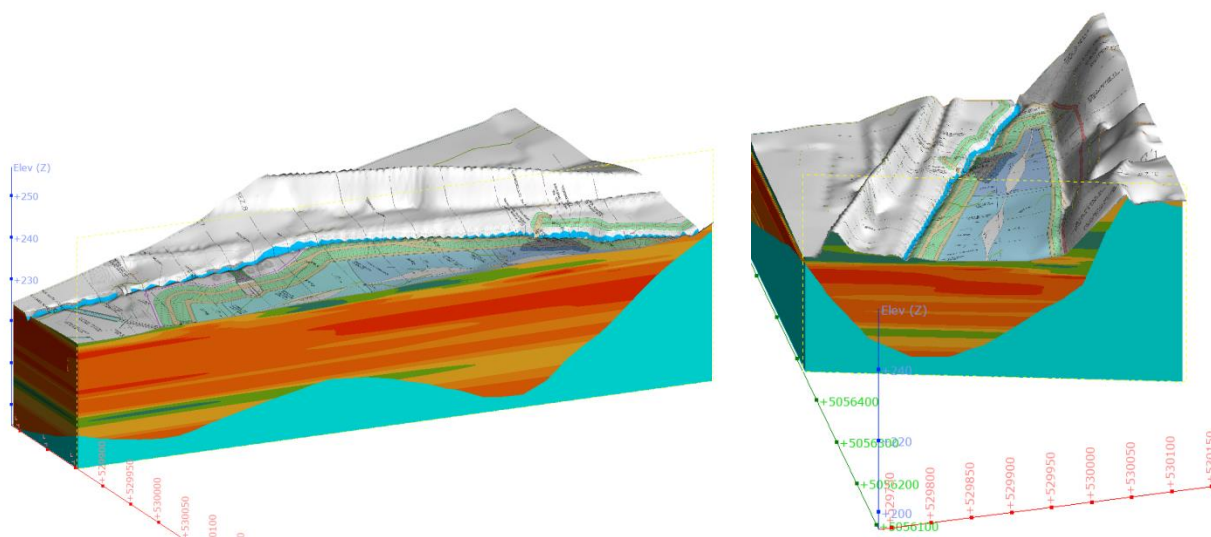


Figura 8. Tagli longitudinale e trasversale di estremo dettaglio del modello litologico (da *Relazione Geologica e Idrogeologica*, Studio di Geologia Spada).

Dall'elaborazione del modello geologico si è ottenuta una distribuzione tridimensionale delle formazioni litologiche presenti nell'area destinata al progetto di laminazione, evidenziando come i primi due metri di stratigrafia siano caratterizzati da limi e argille fini (Fig. 8, in verde), come i successivi due metri circa presentino sabbie, generalmente fini, per passare infine a una litologia dominante di ghiaie e sabbie grossolane (Fig. 8, da arancione intenso al rosso) estesa fino alla profondità di circa 14 metri dal piano di campagna.

Dal punto di vista idrogeologico, secondo la bibliografia a disposizione, nell'area di laminazione le quote della superficie piezometrica si assestano a circa 202 m. s.l.m, determinando una soggiacenza di circa 23-25 metri¹⁴: sebbene le misurazioni più recenti del livello della falda indichino una soggiacenza di circa 15-16 m, lo scavo, profondo massimo 4 m dal piano di campagna, non provocherà interferenze con la falda.

¹⁴ Studio geologico allegato al PGT del Comune di Carnate.



5. QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE

L'analisi dell'edito, della documentazione di archivio e degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica ha permesso di ricostruire per il comune di Carnate e per il territorio circostante l'area in esame un quadro archeologico piuttosto modesto, con rare attestazioni inquadrabili tra l'età protostorica e l'età moderna. Tale scarsità di rinvenimenti può essere attribuita in parte alla profonda urbanizzazione che ha interessato la zona negli ultimi decenni e in parte alla carenza di indagini sistematiche nel territorio.

Sebbene in alcuni comuni brianzoli poco distanti siano state isolate tracce di popolamento sin dalla Preistoria, come tra Montevecchia, Rovagnate e Merate, dove sono attestate frequentazioni nel Paleolitico Medio, nel Mesolitico e nel Neolitico¹⁵, per il momento il territorio di Carnate sembra privo di attestazioni precedenti l'età romana. L'unica eccezione è costituita da una concentrazione di frammenti ceramici di epoca preistorica affiorata in un campo a sud della frazione Passirano durante le ricognizioni per la Pedemontana Lombarda (**Sito 1**), indice della presenza di un insediamento o di un'altra forma di frequentazione. A discapito della scarsità di attestazioni, anche in epoca protostorica e per tutta l'Età del Ferro l'intero territorio deve aver costituito un'importante cerniera tra le colline brianzole, le Prealpi bergamasche e i centri golasecchiani di Como, Cantù, Mariano Comense e Biassono, che infatti si dispongono su un tracciato lineare diretto a Trezzo sull'Adda, forse in funzione di un punto di attraversamento fluviale obbligato verso i territori di Bergamo e Brescia¹⁶.

Le restanti attestazioni nel territorio comunale di Carnate, tuttavia, si datano non prima dell'età romana, quando l'area doveva collocarsi al margine dell'*ager* centuriato poco a nord di *Vicus Mercati* (Figg. 9a, 9b, 10), probabilmente lungo uno dei percorsi stradali diretti da *Mediolanum* verso le Prealpi (**Sito 12**, Figg. 11a, 11b). Testimonianza diretta della presenza romana nel

¹⁵ Si segnalano in particolare i siti rinvenuti presso Cascina Bagaggera e sulle sponde del Curone, dove sono state identificate tracce di focolari e industria litica in selce del Paleolitico e del Mesolitico (RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale; CASTELLETTI, FRONTINI 2007, pp. 7-11; CASTELLETTI, MARTINO 2008; <http://www.parcocurone.it>.); attribuibile al Neolitico è invece un'ascia in pietra verde rinvenuta a Merate, frazione Cassina (CASTELLETTI, FRONTINI 2007, p. 13).

¹⁶ CASTELLETTI, FRONTINI 2007, p. 32; SACCHI 2011, p. 50.



territorio di Carnate è il rinvenimento a sud di Passirano, ancora lungo il tracciato della Pedemontana Lombarda, di una strada in ciottoli orientata approssimativamente in senso E-W, che sembra ricalcare un tratto di asse centuriale (**Sito 2**). A riprova della frequentazione romana, il toponimo Passirano parrebbe riferirsi al gentilizio latino *Passerius*, con il classico suffisso prediale in *-anus*, indice della relativa proprietà fondiaria¹⁷. Dall'altra parte, Carnate potrebbe riflettere il prediale in *-ate* dell'antroponimo *Carinus*, *Carnios*, *Carnus* o *Carnius*, forse di derivazione celtica (da *carn* = roccia, rupe)¹⁸ e l'idronimo Molgora potrebbe derivare dalla radice celtica *mur* (= corso d'acqua, palude)¹⁹.

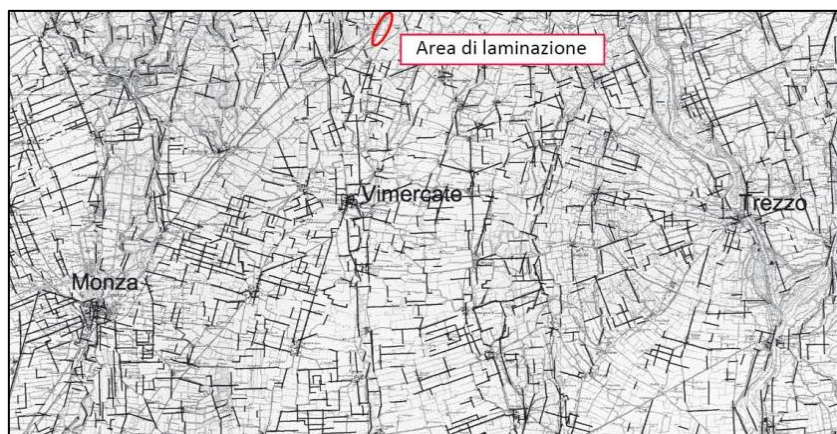
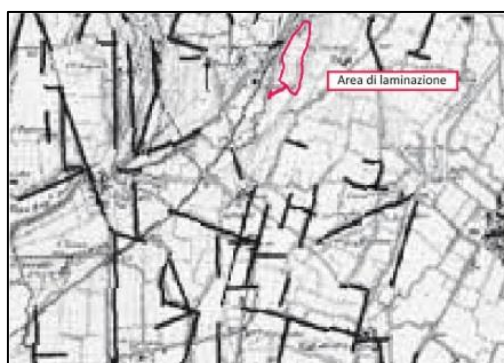


Figure 9a, 9b. Localizzazione dell'area di progetto rispetto all'ager di Vimercate (da ANTICO GALLINA 2012, p. 311, in rosso l'area in esame).

¹⁷ OLIVIERI 1961, p. 415.

¹⁸ CANTÙ 1858, p. 774; OLIVIERI 1961, p. 145; <https://www.comune.carnate.mb.it/>; *Dizionario di toponomastica* 1990, p. 169.

¹⁹ ANTICO GALLINA 2011, p. 31.

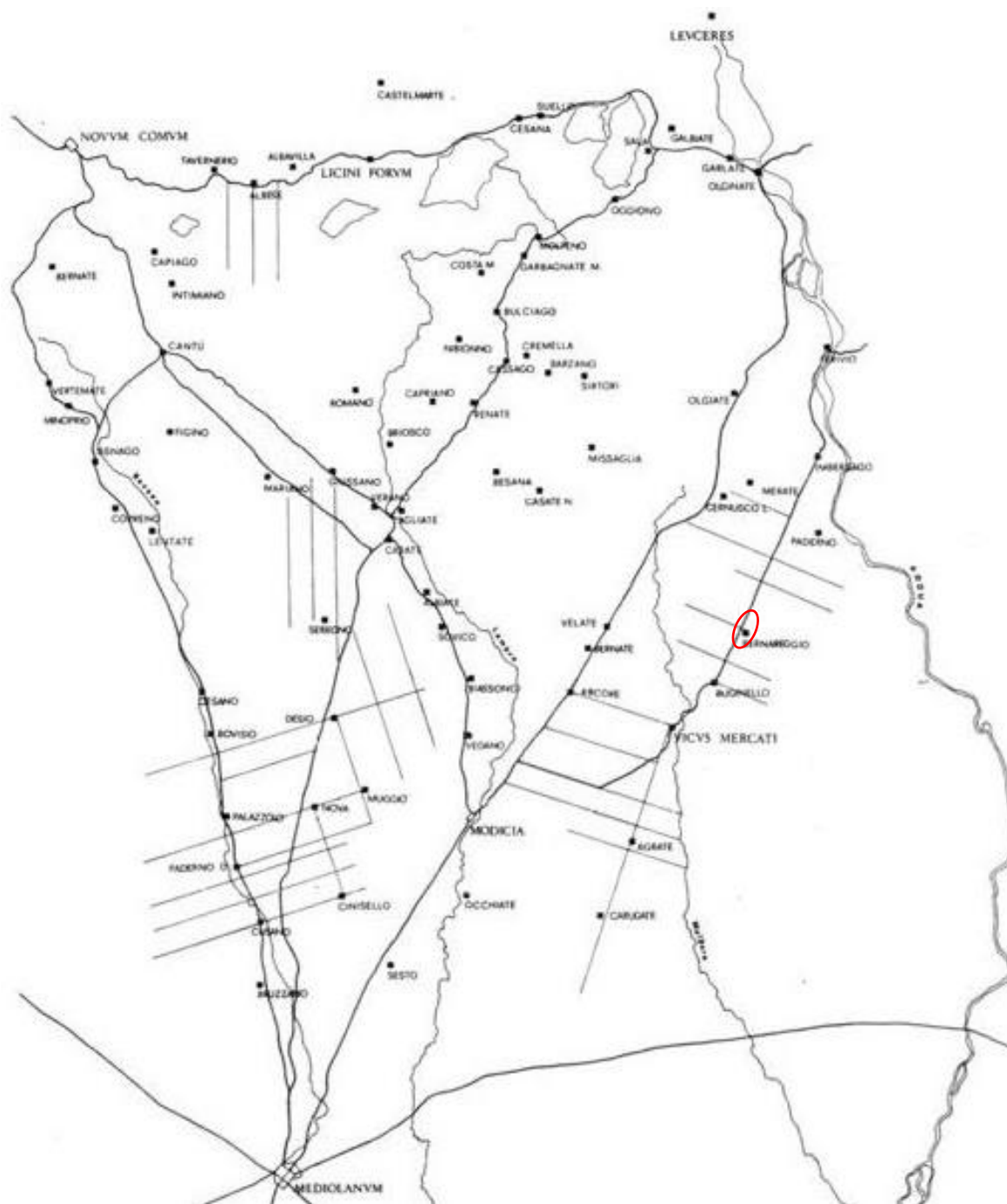


Figura 10. La rete stradale romana e alcuni assi centuriali dell'ager tra *Mediolanum* e *Comum* (da MIRABELLA ROBERTI 1976, p. 27).

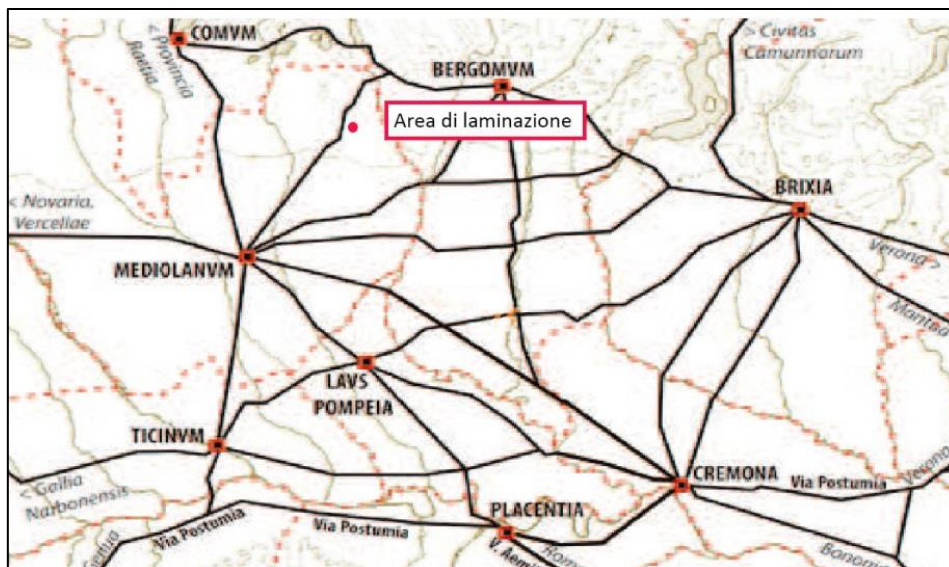


Figura 11a. I principali percorsi stradali di età romana in Italia Settentrionale (da KNOBLOCH 2010, p. 311, in rosso l'area in esame).

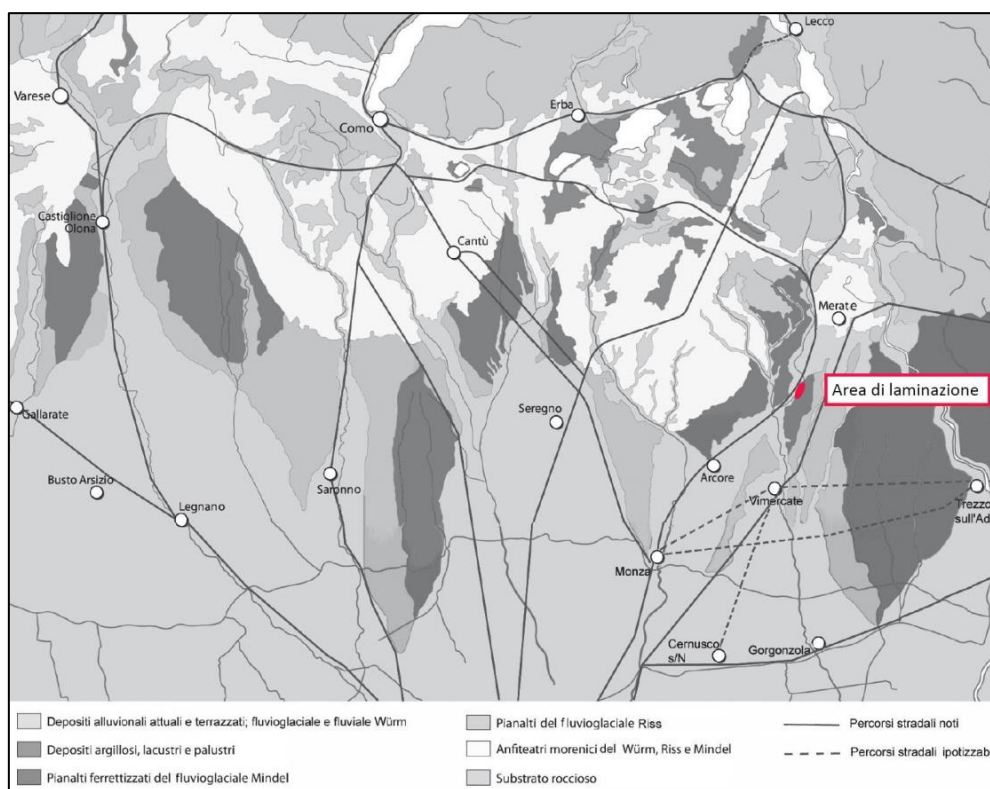


Figura 11b. Il rispetto della geomorfologia nella progettualità stradale (da ANTICO GALLINA 2012, p. 313, in rosso l'area in esame).



Anche i comuni limitrofi hanno restituito evidenze di epoca romana, a indicare la presenza di insediamenti stabili probabilmente connessi al suddetto tracciato stradale: ne sono esempio i nuclei sepolcrali e i rinvenimenti sporadici emersi a Bernareggio, Lomagna e Ronco Briantino, non lontano dall'area in esame. Nelle campagne tra Bernareggio e Carnate, presso un tumulo non lontano da Cascina Graffignana - S. Anna, nel 1850 fu rinvenuto un tesoretto monetale, poi disperso, con sesterzi di Traiano e Marco Aurelio (**Sito 3**). Secondo la testimonianza del sacerdote Cesare Aguilhon, il ripostiglio comprendeva "monete di bronzo di modulo grande da Traiano a Marco Aurelio": le monete di Marco Aurelio erano ben conservate e l'effigie "sembrava allora uscita di zecca", mentre quelle traianee erano pressoché illeggibili.

Non lontano, in un'antica corte di Bernareggio detta *Curt di Calonech*, connessa a un antico monastero degli Umiliati, nel 1985 fu segnalata la presenza di un sarcofago in serizzo con spigoli arrotondati, già in condizioni di degrado al momento della ricognizione e precedentemente utilizzato come fontana (**Sito 4**). Nel giardino dell'ex villa Caccia Dominioni di Lomagna nel 1872 fu rinvenuta in circostanze imprecisate un'ara romana databile almeno al II sec. d.C., con dedica HERCVLI AVRELIVS LEONTIVS CVM SVIS V S L M (**Sito 5**). A Ronco Briantino, infine, durante lavori edili per l'ampliamento di via S. Francesco d'Assisi, nel 1988 si rilevò un accumulo di frammenti di coppi e di embrici, di legno carbonizzato, di ciottoli combusti e di frammenti sparsi di ceramica comune di età romana: il deposito si trovava a 40/50 cm dal piano di campagna ed è stato identificato per una lunghezza di 30 m circa (**Sito 6**).

Passando all'Altomedioevo, non è chiaro a quando risalga esattamente la nascita dei borghi di Carnate e di Passirano, che, tuttavia, con Oreno, Ruginello e Arcore appartenevano alla Pieve di Vimercate, attestata fin dall'XI secolo²⁰. Tra i più antichi documenti riguardanti il comune c'è una *Carta commutationis* del dicembre 1137 secondo la quale il preposito Andrea di Vimercate, con Aripando de Burgo, Giovanni de Concoretio, Giovanni de Puteolo, Oliviero, Giovanni de Glaxade e altri chierici, cedette ad Arnaldo, Lanfranco, Bezo e Andrea di Aicurzio sei appezzamenti di terra siti ad Aicurzio, ricevendo in permuta trentun appezzamenti in diverse località di Carnate²¹. Altri atti di vendita o di donazione poco più recenti inclusi nel *Codice diplomatico della Lombardia medievale* ribadiscono il toponimo, così come gli *Statuti delle*

²⁰ DOZIO 1853. p. 13.

²¹ <http://www.lombardiabeniculturali.it/>.



acque e delle strade del contado di Milano fatti nel 1346, nei quali Carnate viene menzionata come *el locho da Carnà*, tra le località cui spetta la manutenzione della *strata da Vimarcate*²².

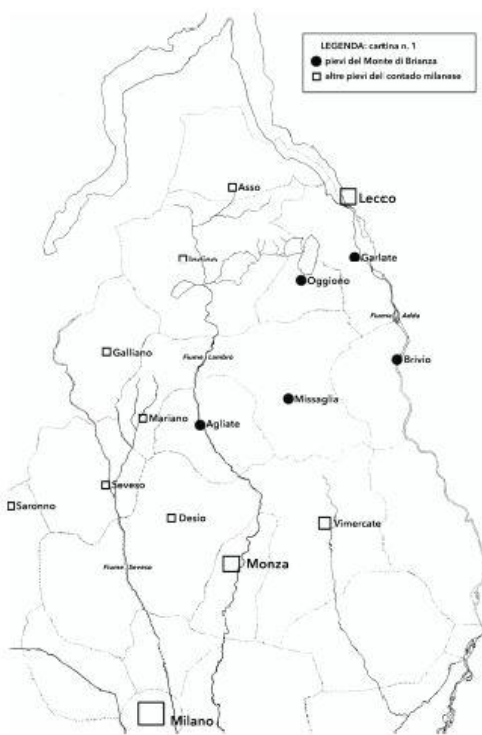


Figura 12. Le pievi della Brianza (da ZENOBI 2013, p. 819).

Del borgo medievale si conserva solo la chiesa dedicata ai SS. Cornelio e Cipriano, situata nel centro storico di Carnate Inferiore, la cui prima menzione risale addirittura al 1072, quando è citata nel *Vico Carnate* in occasione di una donazione: dopo l'avanzamento a parrocchia nel XIV secolo, nel 1472 fu ricostruita in occasione dell'insediamento dei Frati Carmelitani e tra 1881 e 1883 fu nuovamente ampliata per giungere alla configurazione attuale, orientata a est ed affacciata sulla lunga piazza dell'abitato; resti del convento carmelitano sono conservati presso il lato meridionale della chiesa (**Sito 7**). Di poco posteriore sembra essere la chiesa di S. Croce a Passirano, situata lungo la strada che conduce a Carnate: la presenza di una cappella dedicata a S. Alessandro nel piccolo borgo è attestata fin dal XIII secolo dal *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero, ma l'edificio odierno fu edificato solo nel 1844 sul sedime di

²² <http://www.lombardiabeniculturali.it/>.



quello medievale (**Sito 8**). Chiude il quadro degli edifici di interesse storico del comune di Carnate la celebre Villa Banfi, il cui nucleo originario fu realizzato nel centro di Carnate Superiore nel 1685 forse per opera della famiglia Fornari, che possedette la proprietà sino alla metà dell'Ottocento per poi cederla alla famiglia Prinetti: all'interno del parco della villa, che include anche il settecentesco oratorio di San Probo, è conservato un coperchio di un sarcofago romano di III sec. d.C. rinvenuto a Bernareggio e reimpiegato come vasca (**Sito 7**).

Nella vicina Ronco Briantino, è da segnalare l'antico polo cultuale rilevato presso la Chiesa di Sant'Ambrogio ad Nemus, dove recenti lavori all'impianto di riscaldamento hanno rilevato cinque fasi costruttive dell'edificio sacro, databili dall'età medievale in poi: alla fase più antica, anteriore al XIII secolo, sono state attribuite alcune strutture in ciottoli e malta di un ambiente quadrangolare orientato N-S, parzialmente demolito nelle fasi successive (**Sito 10**). Circa 500 m a est dell'area interessata dalle opere è infine collocata la Madonna del Carmelo, una cappella ottagonale dedicata ai morti della Brughiera costruita nel 1914 ove già esisteva un monumento in ricordo delle vittime dell'epidemia di peste del 1576, forse in memoria di un edificio preesistente (**Sito 11**).

6. AREE SOGGETTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO

Nell'area direttamente interessata dalle opere in progetto non sono presenti siti attualmente sottoposti a vincolo archeologico. Ciò nonostante, la Valutazione Ambientale del PTR - Piano Territoriale Regionale della Lombardia²³, il PTPC di Monza e Brianza (Tavola 3a) e il PGT del Comune di Carnate individuano intorno al corso del Molgora una fascia di rischio di 150 m connessa alla storicità del corso d'acqua (inclusa nelle "Aree di rispetto corsi d'acqua tutelati"). In questa fascia ricade anche l'area interessata dalle opere, che, secondo il piano provinciale d'intesa con la Soprintendenza competente, deve essere sottoposta a un controllo puntuale durante gli scavi e i movimenti di terra nel sottosuolo (Figg. 13-14).

²³ <https://www.cartografia.servizirl.it/viewsiba/>.



Figura 13. PTR Regione Lombardia, fascia di rispetto del Molgora
(<https://www.cartografia.servizirl.it/viewsiba/>).

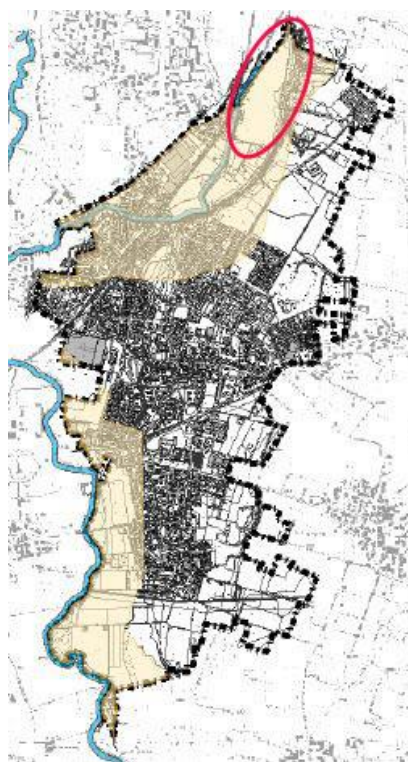


Figura 14. PTPC di Monza e Brianza, Tavola 3a
e PGT Relazione illustrativa DP C6, p. 41.

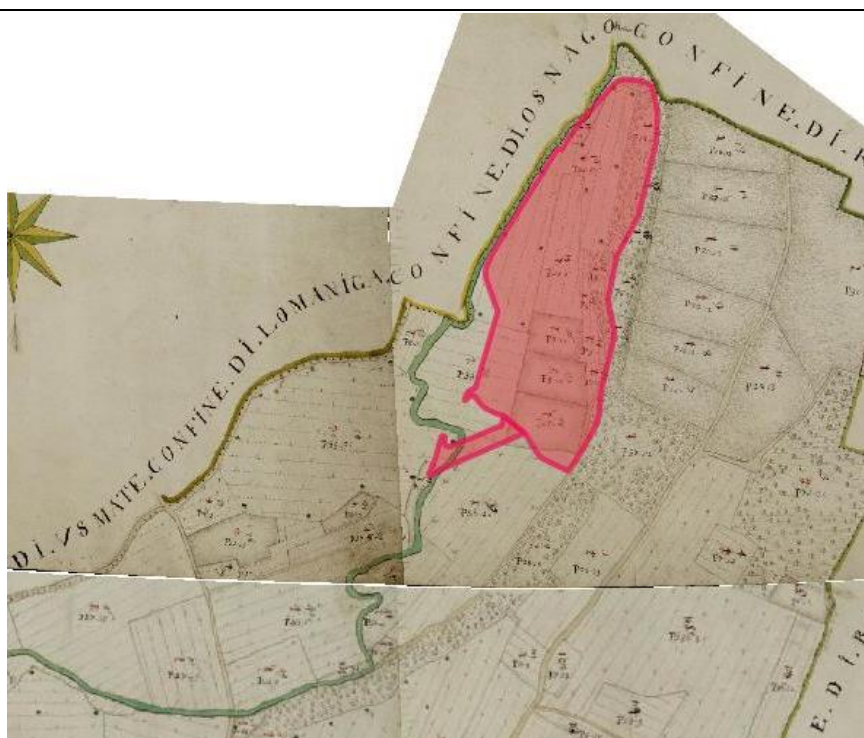


7. ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE


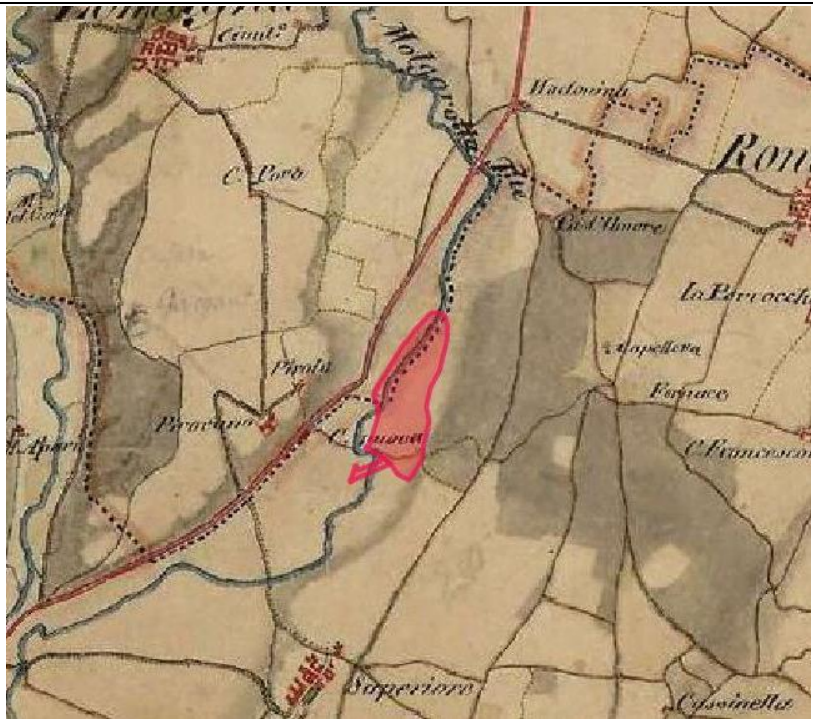
Per evidenziare eventuali persistenze di tracciati storici e verificare le relazioni dell'area interessata con i nuclei urbani di antica formazione, si è ritenuto opportuno analizzare le seguenti carte, georeferenziate in ambiente GIS e sovrapposte all'attuale topografia:

- *Catasto Teresiano* (Mappa originale del Comune Censuario di Carnate - Mappe attivazione, segn. 3512, anno 1721, Archivio di Stato di Milano);
- Paolo Antonio Sirtori, *Carta topografica della Brianza. Topografia del monte di Brianza con sue parti limitrofe nel Ducato di Milano*, 1763;
- *Europa im 19. Jahrhundert* - Europe in the XIX. century, in Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire, 1818-1829;
- Anonimo, *Corografia della Brianza col tracciamento della ferrata Monza-Lecco*, 1840;
- Pietro Allodi, *Nuova carta topografica della Brianza*, 1850;
- *Catasto Lombardo Veneto* (Mappa originale del Comune Censuario di Carnate con Passirano - Nuovo Censo, mappe prima copia, segn. 2914, anno 1856, Archivio di Stato di Milano).

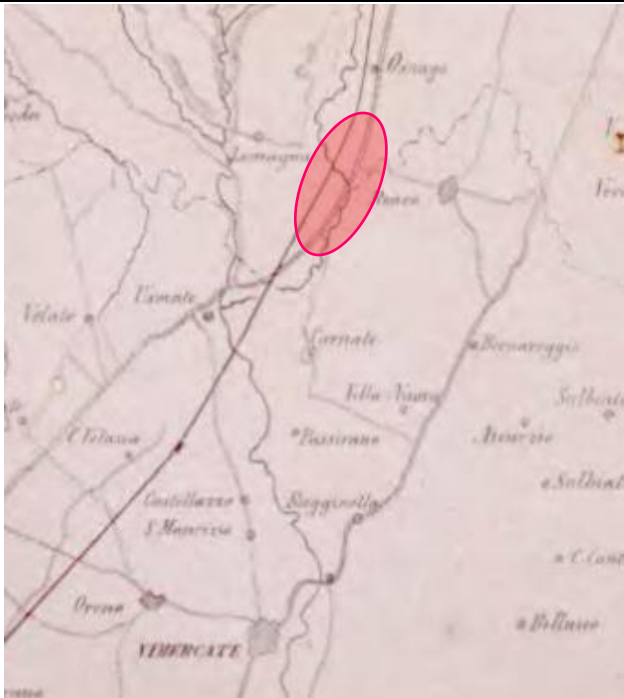

Catasto Teresiano (Mappa originale del Comune Censuario di Carnate - segn. 3512, anno 1721, Archivio di Stato di Milano): l'area interessata dalle opere (in rosso) ricade in una zona agricola priva di edifici o tracciati stradali di rilievo, occupata solo da proprietà fondiarie.



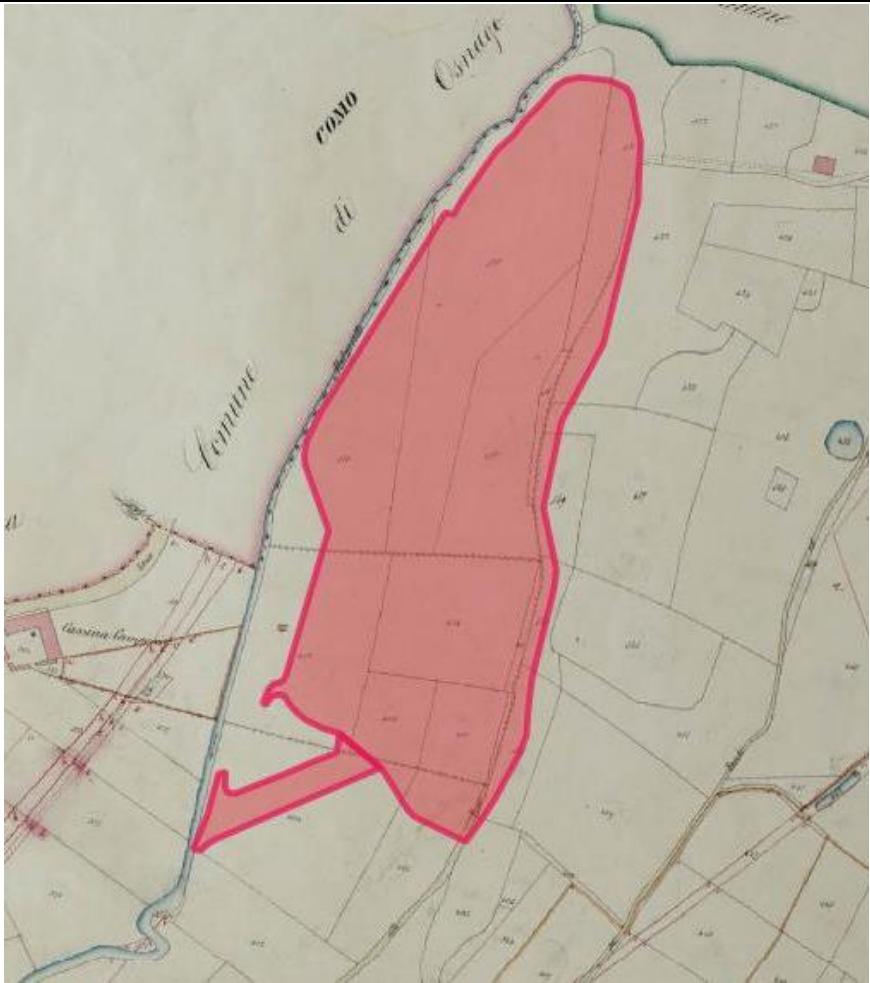


<p>Paolo Antonio Sirtori, <i>Carta topografica della Brianza. Topografia del monte di Brianza con sue parti limitrofe nel Ducato di Milano</i>, 1763: il comune di Carnate è segnalato dalla rappresentazione di SS. Cornelio e Cipriano, ma non sono evidenziati altri aspetti caratteristici del territorio.</p>	
<p><i>Europa im 19. Jahrhundert - Europe in the XIX. century</i>, in Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire, 1818-1829: l'area interessata dalle opere (in rosso) ricade in una zona agricola priva di edifici, occupata solo da proprietà fondiaria e dalla Cascina Nuova, forse l'attuale Cascina Camparia.</p>	



<p>Anonimo, <i>Corografia della Brianza col tracciamento della ferrata Monza-Lecco destinata ad attraversarla</i>, 1840: il territorio di Carnate è attraversato dal Molgora e l'area in esame ricade ai margini del tracciato della ferrovia progettata a metà '800.</p>	
<p>Pietro Allodi, <i>Nuova carta topografica della Brianza</i>, 1850: oltre al toponimo comunale compaiono i nomi delle frazioni principali, e in prossimità dell'area in esame è segnalata la presenza di un complesso rustico, la Cascina Nuova, forse l'attuale Cascina Camparia.</p>	



<p>Catasto Lombardo Veneto (Mappa originale del Comune Censuario di Carnate con Passirano - Nuovo Censo, mappe prima copia, segn. 2914, anno 1856, Archivio di Stato di Milano): l'area interessata dalle opere ricade in una zona agricola priva di edifici, occupata solo da proprietà fondiarie e vicina alla Cascina Camperia (o Camparia); l'area è lambita a est da uno stradello presente sulla carta e mantenuto fino ad oggi.</p>	

La cartografia storica conferma il carattere rurale dell'area di Carnate interessata dalle opere, evidenziando il principale elemento idrico del paesaggio, il torrente Molgora. Dalle mappe più dettagliate si nota l'assenza di nuclei storici nell'area direttamente interessata dal progetto, che si colloca lungo il corso del torrente e lungo un sentiero di carattere agricolo probabilmente utilizzato per raggiungere le varie proprietà fondiarie (**Sito 13**). L'unico edificio rappresentato, la Cascina Nuova, compare solo dalle mappe ottocentesche in poi, mentre manca nelle carte del 1700. Il paesaggio, le ripartizioni agrarie e la viabilità antica sono piuttosto rispettati, come si può notare anche dall'osservazione della fotografia aerea storica (Fig. 15).

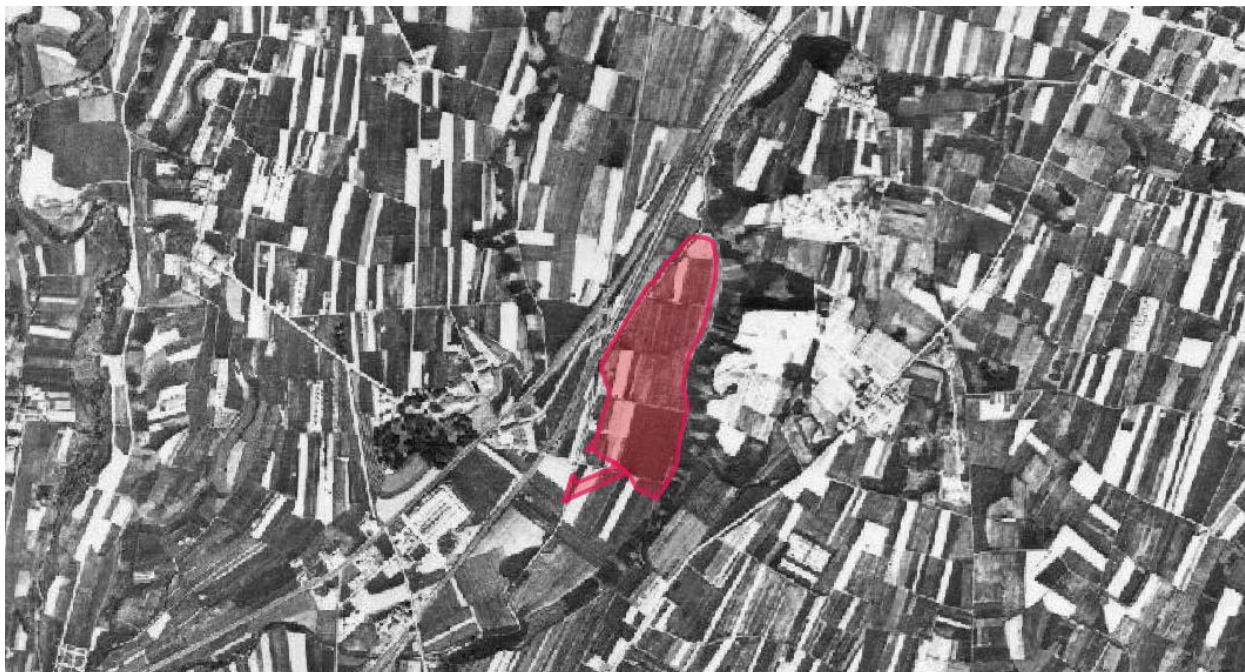


Figura 15. L'area interessata dalle opere nel Volo GAI del 1954 (<http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>).



Figura 16. L'area interessata dalle opere in una ripresa aerofotografica attuale (<https://www.google.it/intl/it/earth/>).



8. SURVEY

Il survey, effettuato in data 21 luglio 2020 al limite settentrionale del territorio comunale di Carnate (MB), ha interessato parte dell'area destinata alle opere, compresa tra la S.P. 342 e via Fornace, procedendo lungo le strade sterrate di accesso ai campi. L'attuale stato di avanzamento delle colture di mais e i limiti imposti dalle proprietà private hanno impedito la totale accessibilità all'area, consentendo di esaminarne solo la porzione sudorientale, caratterizzata in ogni caso da una visibilità praticamente nulla. In prima battuta si è seguito da est verso ovest il limite meridionale del campo destinato alla vasca di laminazione (scatti 1-7), soffermandosi sull'area in cui si innesterà il canale scolmatore (scatti 8-10); in seconda battuta si è costeggiato il limite orientale del campo da sud verso nord (scatti 11-14).

La ricognizione ha ottenuto risultati poco rappresentativi per la scarsa visibilità dovuta alle colture e per la presenza di fitta copertura boschiva: durante la ricognizione non sono comunque state individuate evidenze archeologiche in superficie, né altre tracce di natura antropica.



Figura 17. L'area oggetto di ricognizione con la distribuzione degli scatti fotografici.



Scatto 1

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite sudest dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo.



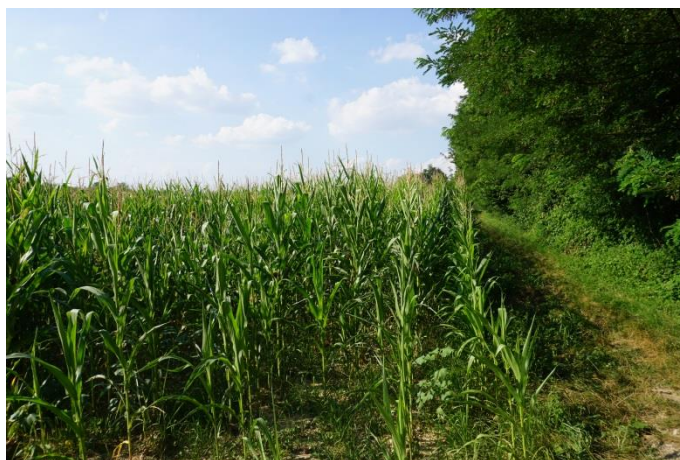
Scatto 2

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite sudest dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo.



Scatto 3

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite sudest dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo.





Scatto 4

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite meridionale dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo.



Scatto 5

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite meridionale dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo. Matrice limo-sabbiosa con rari ciottoli: nessun elemento di natura antropica affiorante.





Scatto 6

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, angolo sudoccidentale dell'area di laminazione nelle adiacenze del torrente Molgora, terreno a uso agricolo.



Scatto 7

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, angolo sudoccidentale dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo.



Scatto 8

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite meridionale dell'area di laminazione in corrispondenza del punto di innesto del canale scolmatore, terreno a uso agricolo.





Scatto 9

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite meridionale dell'area di laminazione in corrispondenza del punto di innesto del canale scolmatore, terreno a uso agricolo.



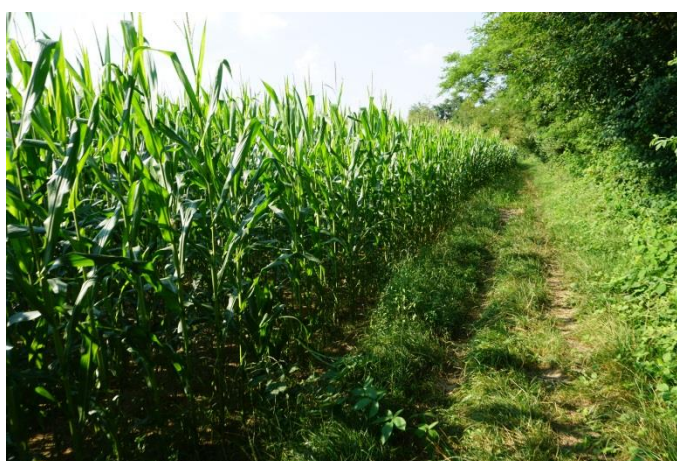
Scatto 10

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite meridionale dell'area di laminazione in corrispondenza del punto di innesto del canale scolmatore, terreno a uso agricolo.



Scatto 11

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite orientale dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo.





Scatto 12

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite orientale dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo.



Scatto 13

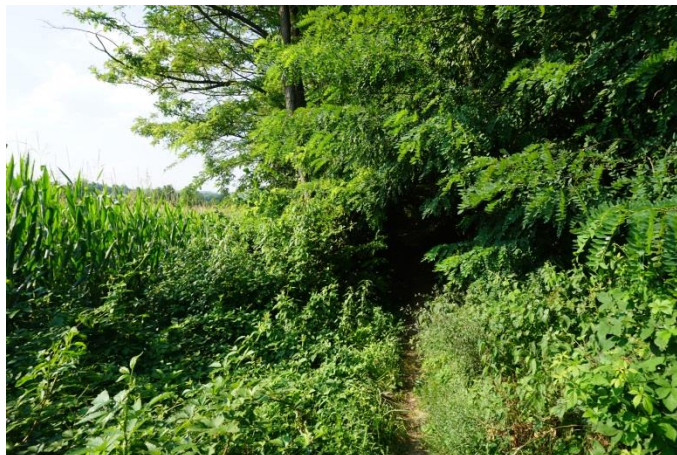
Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite orientale dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo. Matrice limo-sabbiosa con ciottoli e ghiaie affioranti; nessun elemento di natura antropica da segnalare.





Scatto 14

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, limite orientale dell'area di laminazione, terreno a uso agricolo e inizio dell'adiacente area boschiva con castagni e brughiera alberata.



Scatto 15

Carnate (MB): campo a ovest di via Fornace, angolo sudoccidentale dell'area di laminazione, ponticello sul torrente Molgora non interessato dalle opere.





Campagna di ricognizione: Luglio 2020		UT 1	
Provincia Monza e Brianza	Comune Carnate	Coordinate 45°39'30.4"N 9°23'03.6"E	Localizzazione a ovest di via Fornace
Uso del suolo Area a uso agricolo, coltivata a mais		Visibilità Molto scarsa	
Descrizione e Densità <p>L'UT si trova in corrispondenza di un'area pianeggiante utilizzata a scopi agricoli. L'area è attualmente coltivata a mais in tutta la sua estensione, fatta eccezione per una fascia marginale in prossimità del limite orientale dell'appezzamento, occupata da una coltura boschiva. In questa fascia la visibilità risulta leggermente migliore, mentre nel resto del campo lo stato di crescita del mais rende la visibilità nulla.</p> <p>Ove la visibilità lo ha permesso, nella matrice limo-sabbiosa sono stati individuati solo ciottoli e ghiaie affioranti, senza elementi di natura antropica.</p>			
Documentazione fotografica			
			



9. SCHEDE DEI SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Carnate Loc. Passirano		sito 1
LOCALIZZAZIONE:	Località Passirano	
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	area di materiale mobile	
EPOCA:	preistorica	
CRONOLOGIA:	Età Preistorica	
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	rinvenimento occasionale	
DESCRIZIONE <p>In un campo a sud della località Passirano Campi lungo il tracciato della Pedemontana Lombarda sono stati individuati frammenti ceramici preistorici e rari frammenti sparsi di laterizi di dimensioni centimetriche.</p>		
BIBLIOGRAFIA:	RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.	

**Carnate****Loc. Passirano****sito****2****LOCALIZZAZIONE:**

Località Passirano

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

centuriazione e viabilità storica

EPOCA:

romana

CRONOLOGIA:

Età Romana

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

rinvenimento occasionale

DESCRIZIONE

In un campo a sud della località Passirano lungo il tracciato della Pedemontana Lombarda è stata individuata una strada in ciottoli tuttora in uso, orientata approssimativamente in senso E-W, che sembra ricalcare un tratto di centuriazione; la porzione visibile è larga m 2 e lunga circa m 100.

**BIBLIOGRAFIA:**

Archivio SABAP.

**Bernareggio****Fondo Bonacina, Cascina S. Anna****sito****3****LOCALIZZAZIONE:**

Fondo Bonacina, Cascina S. Anna

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

materiali sporadici

EPOCA:

romana

CRONOLOGIA:

98-180 d.C.

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

rinvenimento occasionale

DESCRIZIONE

Nel Fondo Bonacina, presso un tumulo non lontano da cascina Graffignana, ora S. Anna, nel territorio tra Bernareggio e Carnate, nel 1850 fu rinvenuto un tesoretto monetale comprendente sesterzi di Traiano e sesterzi di Marco Aurelio, ora dispersi. Secondo la testimonianza di Aguilhon il ripostiglio era costituito da "monete di bronzo di modulo grande da Traiano a Marco Aurelio": le monete di Marco Aurelio erano ben conservate e l'effigie "sembrava allora uscita di zecca", mentre quelle di Traiano erano illeggibili.

BIBLIOGRAFIA:

RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.



Bernareggio Curt di Calonech		sito 4
LOCALIZZAZIONE:	Curt di Calonech	
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	materiali sporadici	
EPOCA:	romana	
CRONOLOGIA:	Età Romana	
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	rinvenimento occasionale	
DESCRIZIONE		
Un sarcofago in serizzo con spigoli arrotondati fu documentato durante un sopralluogo nel 1985 in un'antica corte di Bernareggio, detta <i>Curt di Calonech</i> , pertinente a un monastero degli Umiliati. Al momento della ricognizione, il sarcofago, utilizzato in passato come fontana, si trovava in condizioni di abbandono e degrado.		
BIBLIOGRAFIA:	BALCONI 1980, p. 12; DOZIO 1999, pp. 172-173 n. 74; http://www.museomust.it/ .	



Lomagna Fondo Bonacina, Cascina S. Anna		sito 5
LOCALIZZAZIONE:	Fondo Bonacina, Cascina S. Anna	
TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:	materiali sporadici	
EPOCA:	romana	
CRONOLOGIA:	II d.C.	
MODALITÀ DI RINVENIMENTO:	rinvenimento occasionale	
DESCRIZIONE <p>Nel 1872 nei pressi del giardino dell'ex villa Caccia Dominioni di Lomagnafu rinvenuta in circostanze imprecisate un'ara romana con dedica a Ercole: HERCVLI AVRELIVS LEONTIVS CVM SVIS V S L M, databile dal II sec. d.C. in poi.</p>		
BIBLIOGRAFIA:	RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.	



Ronco Briantino
via S. Francesco d'Assisi

sito
6

LOCALIZZAZIONE:

via S. Francesco d'Assisi

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

area di materiale mobile

EPOCA:

romana

CRONOLOGIA:

età romana

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

rinvenimento occasionale

DESCRIZIONE

Sul lato Est di via S. Francesco d'Assisi a Ronco Briantino, durante lavori edili per la costruzione della strada, nel 1988 si rilevò in sezione un accumulo di frammenti di coppi ed embrici, di frammenti di legno carbonizzato, di ciottoli combusti e di frammenti sparsi di ceramica comune di età romana. Il deposito si trovava al di sotto del piano di campagna di 40/50 cm ed è stato individuato solo in sezione per una lunghezza di 30 m circa.

BIBLIOGRAFIA:

RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.

**Carnate****Chiesa dei SS. Cornelio e Cipriano****sito****7****LOCALIZZAZIONE:**

Località Carnate Inferiore, piazza Pio XII

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

area di culto

EPOCA:

medievale

CRONOLOGIA:

XI secolo

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

identificazione

DESCRIZIONE

La prima menzione della chiesa dedicata ai SS. Cornelio e Cipriano, situata nel centro storico di Carnate Inferiore, risale al 1072, quando è citata nel *Vico Carnate* in occasione di una donazione: dopo l'avanzamento a parrocchia nel XIV secolo, nel 1472 fu ricostruita in occasione dell'insediamento dei Frati Carmelitani e tra 1881 e 1883 fu nuovamente ampliata per giungere alla configurazione attuale, orientata a est ed affacciata sulla lunga piazza dell'abitato. Resti del convento sono conservati presso il lato meridionale della chiesa.

BIBLIOGRAFIA:

Archivio SABAP;
DOZIO 1853, pp. 71-73;
<https://www.comune.carnate.mb.it/>;
<http://www.lombardiabeniculturali.it/>;
PTCP - Piano Territoriale Coordinamento Provinciale.

**Carnate****Chiesa di S. Croce****sito****8****LOCALIZZAZIONE:**

Località Passirano, via IV Novembre

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

area di culto

EPOCA:

medievale

CRONOLOGIA:

XIII secolo

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

identificazione

DESCRIZIONE

La chiesa di di S. Croce è situata a nord del centro storico di Passirano, lungo la strada che conduce a Carnate. La presenza di una chiesa dedicata a S. Alessandro a Passirano è attestata fin dalla seconda metà del XIII secolo nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero:



l'edificio odierno fu edificato nel 1844 sul sedime di quello medievale.

BIBLIOGRAFIA:

Archivio SABAP;
DOZIO 1853, p. 73;
<http://www.lombardiabeniculturali.it/>;
PTCP - Piano Territoriale Coordinamento Provinciale.



Carnate Villa Banfi

sito
9

LOCALIZZAZIONE:

Località Carnate Superiore, piazza Banfi

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

area insediativa

EPOCA:

moderna

CRONOLOGIA:

1685

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

identificazione

DESCRIZIONE

Il nucleo originario di Villa Banfi fu realizzato nel centro di Carnate Superiore nel 1685 forse per opera della famiglia Fornari, che possedette l'edificio sino alla metà dell'Ottocento per poi cederlo alla famiglia Prinetti. Alla fine del XIX secolo la villa fu acquistata dai Banfi e nel



1975 divenne proprietà comunale. All'interno del parco della villa è conservato un coperchio di un sarcofago romano di III sec. d.C. rinvenuto a Bernareggio e reimpiegato come vasca. Il complesso include anche il settecentesco oratorio di San Probo.

BIBLIOGRAFIA:

Archivio SABAP;

<http://www.lombardiabeniculturali.it/>;

PTCP - Piano Territoriale Coordinamento Provinciale.

**Ronco Briantino****Chiesa di Sant'Ambrogio ad Nemus****sito****10****LOCALIZZAZIONE:**

via Parrocchia

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

area di culto

EPOCA:

medievale

CRONOLOGIA:

ante XIII secolo

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

scavo archeologico

DESCRIZIONE

Durante lavori all'impianto di riscaldamento della Chiesa di Sant'Ambrogio ad Nemus sono state rilevate cinque fasi costruttive dell'edificio, databili dall'età medievale in poi. Alla fase più antica (ante XIII secolo) sono state attribuite strutture in ciottoli e malta di un ambiente quadrangolare orientato N-S, parzialmente demolito nella Fase II (XIII-XIV secolo) per la costruzione di un edificio orientato E-W con facciata a W, interpretabile come chiesa a navata unica con abside affrescata. Lungo il fianco S una struttura a emiciclo con pavimento in terra battuta è stata interpretata come abside della cappella della Beata Vergine Maria, nota dalle fonti documentarie. Lungo i fianchi N, W e S sono state indagate diverse sepolture. Con la Fase III (XV secolo) fu demolito l'abside per allungare l'aula verso E, mentre con la Fase IV (XVI-XVII secolo), a seguito dell'erezione a parrocchia, fu realizzata la cappella di S. Antonio Abate e nell'aula furono ricavate quattro tombe a camera con volta in laterizi. Con la Fase V (tra 1837 e 1839) la chiesa fu demolita per costruire l'attuale edificio.

**BIBLIOGRAFIA:**

<http://www.lombardiabeniculturali.it/>;

PRUNERI 2010-2011;

RAPTOR - Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale.

**Ronco Briantino****Cappella della Madonna del Carmelo ai morti della Brughiera**

sito

11**LOCALIZZAZIONE:**

via Pio XI

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

area di culto

EPOCA:

moderna

CRONOLOGIA:

XVI secolo

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

identificazione

DESCRIZIONE

La Cappella ottagonale della Madonna del Carmelo ai morti della Brughiera fu nel 1914 dove già esisteva un monumento in ricordo delle vittime dell'epidemia di peste del 1576, forse in memoria di un edificio preesistente.

**BIBLIOGRAFIA:**

CATTAZZO 2002.

**Carnate****S.P. 342 dir****sito****12****LOCALIZZAZIONE:**

S.P. 342 dir

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

viabilità storica

EPOCA:

romana

CRONOLOGIA:

età romana

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:**DESCRIZIONE**

L'attuale S.P. 342 dir, che lambisce il corso del Molgora e l'area interessata dalle opere, potrebbe corrispondere a uno dei tracciati stradali di età romana diretti da *Mediolanum* verso le Prealpi.

**BIBLIOGRAFIA:**

ANTICO GALLINA 2011, p. 43;
ANTICO GALLINA 2012, p. 311.

**Carnate****Stradello a ovest di via Fornace****sito****13****LOCALIZZAZIONE:**

Stradello a ovest di via Fornace

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

viabilità storica

EPOCA:

moderna

CRONOLOGIA:

ante 1856

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

analisi cartografia storica

DESCRIZIONE

L'attuale percorso sterrato che costeggia l'area di laminazione a ovest di via Fornace ricalca un tracciato agricolo presente nel Catasto Lombardo Veneto del 1856.

**BIBLIOGRAFIA:**

Catasto Lombardo Veneto.



10. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nelle Carte del potenziale archeologico (Figg. 18-20) sono stati posizionati i siti di interesse archeologico e storico nel territorio circostante l'area interessata dal progetto. La valutazione del rischio, considerata come un indice di maggiore o minore probabilità di intercettare evidenze archeologiche, è emersa dalla sistematizzazione dei dati desunti dalle fonti bibliografiche edite e inedite, dalla distanza dei siti d'interesse dall'opera, dal grado d'invasività del progetto e dall'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea. Per la completa lettura dei siti individuati si vedano le Tavole del potenziale archeologico in allegato.

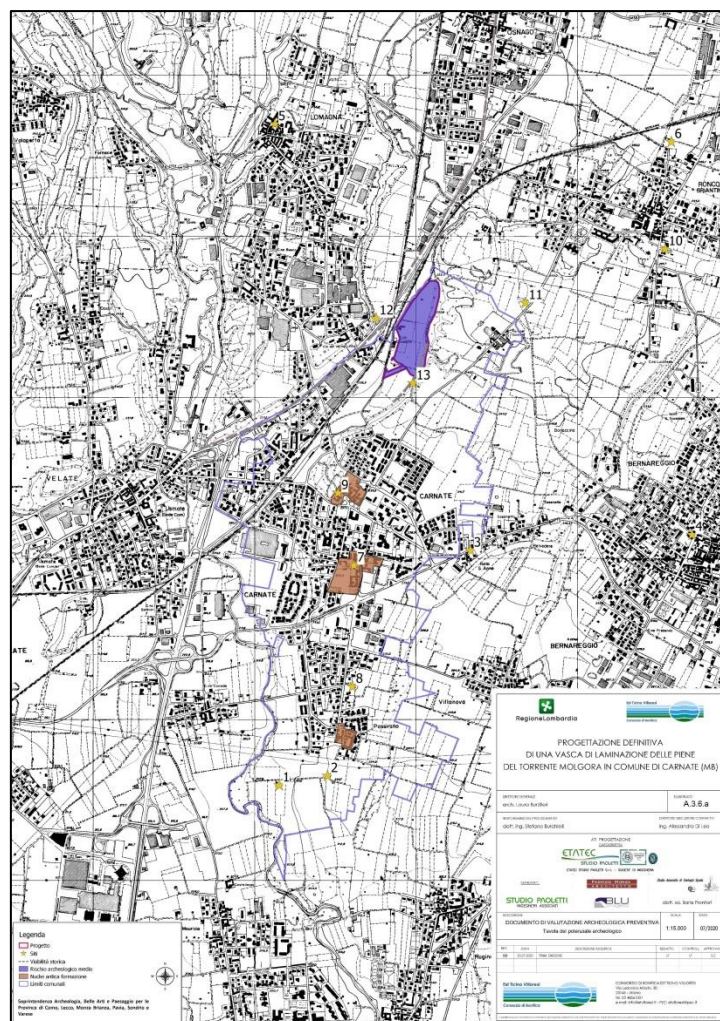
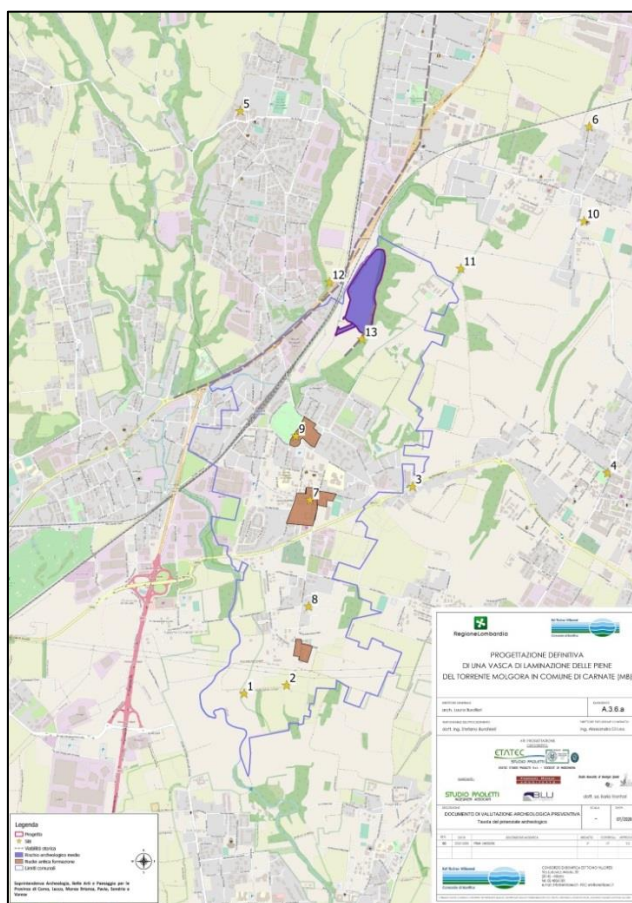


Figura 18. Carta del potenziale archeologico su base CTR.





L'area interessata dal progetto è collocata fuori dal nucleo di antica formazione di Carnate e delle sue frazioni, a buona distanza dalle principali evidenze di carattere archeologico e storico, disseminate nelle campagne circostanti. L'unica attestazione prossima al luogo in esame è da localizzare lungo l'attuale S.P. 342 dir, che lambisce il corso del Molgora e che potrebbe corrispondere a grandi linee a uno dei tracciati stradali di età romana diretti da *Mediolanum* verso le Prealpi (**sito 12**). In aggiunta a questo dato, parte dell'opera prevede lo scavo in corrispondenza di un percorso sterrato di accesso ai campi che ricalca un tracciato già presente nel Catasto Lombardo Veneto del 1856 (**sito 13**). Gli altri siti con evidenze antiche – nella fattispecie la dispersione di frammenti ceramici di epoca preistorica (**Sito 1**) e la strada in ciottoli orientata come la maglia centuriale romana (**Sito 2**) affiorati a sud della frazione Passirano – sono collocati a buona distanza dall'area di intervento, circa 2,5 km più a sud.



Sebbene nell'area direttamente interessata dalle opere in progetto non siano presenti siti attualmente sottoposti a vincolo archeologico, la Valutazione Ambientale del PTR della Lombardia, il PTPC di Monza e Brianza e il PGT del Comune di Carnate individuano intorno al corso del Molgora una fascia di rischio di 150 m connessa alla storicità del corso d'acqua (inclusa nelle "Aree di rispetto corsi d'acqua tutelati"): in questa fascia ricade anche l'area interessata dalle opere, che, d'intesa con la Soprintendenza competente, deve essere sottoposta a un controllo puntuale durante gli scavi e i movimenti di terra nel sottosuolo.

Considerati questi aspetti e le specifiche tecniche dell'opera in programma, che prevede uno scavo estensivo piuttosto profondo in un'area apparentemente priva di interferenze moderne, si è stabilito di assegnare agli interventi **un indice di rischio relativo MEDIO**.

OPERE	Indice di rischio relativo
<i>Progettazione definitiva di una vasca di laminazione delle piene del torrente Molgora in comune di Carnate (MB)</i>	MEDIO

Pur valutati questi elementi, si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Cologno Monzese (MI), 31 luglio 2020

dott.ssa Ilaria Frontori

Iscritta dal 13/01/2020 in 1a fascia negli Elenchi nazionali dei professionisti competenti a eseguire interventi sui Beni Culturali ai sensi del DM 20 maggio 2019, n. 244 per il profilo di Archeologo.



11. BIBLIOGRAFIA

ANTICO GALLINA 2011

M. Antico Gallina, *Il Vimercatese. Il senso storico d un territorio*, in A. Marchesi, M. Pesenti (a cura di), *MUST. Museo del territorio*, Milano 2011, pp. 28-47.

ANTICO GALLINA 2012

M. Antico Gallina, *Epigrafia per la topografia: fra Adda e Lambro, il Vimercatese*, in *Epigraphica*, LXXIV, 1-2, 2012, pp. 309-330.

BALCONI 1980

G. Balconi, *La storia di Bernareggio*, Amministrazione comunale di Bernareggio, 1980.

CANTÙ 1858

C. Cantù, *Grande illustrazione del Lombardo-Veneto: ossia storia delle città, dei borghi, comuni, castelli ecc. fino ai tempi moderni*, Volume 3, Milano 1858.

CASTELLETTI, FRONTINI 2007

L. Castelletti, P. Frontini, *La pietra e i metalli. Preistoria e protostoria*, in *Storia della Brianza, I. Storia e politica*, Oggiono 2007, pp. 1-37.

CASTELLETTI, MARTINO 2008

L. Castelletti, S. Martino, *La civiltà paleolitica di Cascina Barbabella e Cascina Bagaggera*, Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone 2008.

CATTAZZO 2002

M. Cattazzo, *Il linguaggio delle immagini votive. Analisi di pitture murali nella devozione popolare della Brianza*, Tesi di Dottorato di Ricerca, 2002.



Dizionario di Toponomastica 1990

G. Gasca Queirazza, *Dizionario di toponomastica, storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990.

DOZIO 1853

D. Dozio, *Notizie di Vimercate e sua pieve raccolte su vecchi documenti*, Milano 1853.

DOZIO 1999

D. Dozio, *Vimercate ed il suo territorio in età Romana*, in *Notizie del Chiostro Maggiore. Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano*, LXIII-LXIV, 1999, pp. 133-191.

KNOBLOCH 2010

R. Knobloch, *Il sistema stradale di età romana: genesi ed evoluzione*, in *InsulaFulcheria*, 40, 2010, pp. 8-29.

MIRABELLA ROBERTI 1976

M. Mirabella Roberti, *Itinerari per la Brianza romana*, in L. Caramel, M. Mirabella Roberti (a cura di), *Storia di Monza e della Brianza*, IV, 1, Milano 1976, pp. 11-82.

OLIVIERI 1961

D. Olivieri, *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano 1961.

PRUNERI 2010-2011

S. Pruneri, *Ronco Briantino (MB). Chiesa di S. Ambrogio ad Nemus. Edificio di culto medievale*, in *Notiziario Soprintendenza Archeologica della Lombardia*, 2010-2011, pp. 267-269.

SACCHI 2011

F. Sacchi, *Vimercate in età romana*, in A. Marchesi, M. Pesenti (a cura di), *MUST. Museo del territorio*, Milano 2011, pp. 49-69.



TIMÀR *et alii* 2006

G. Timár, G. Molnár, B. Székely, S. Biszak, J. Varga, A. Jankó, *Digitized maps of the Habsburg Empire*, Budapest 2006.

ZENOBI 2013

L. Zenobi, *Nascita di un territorio. La vicenda del Monte di Brianza tra Trecento e Quattrocento*, in *Quaderni Storici*, 144, 2011, pp. 813-855.

12. SITOGRAFIA

<http://www.asmilano.it/Divenire/>;

<http://www.cartadelrischio.it/>;

<https://www.comune.carnate.mb.it/>;

<http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>;

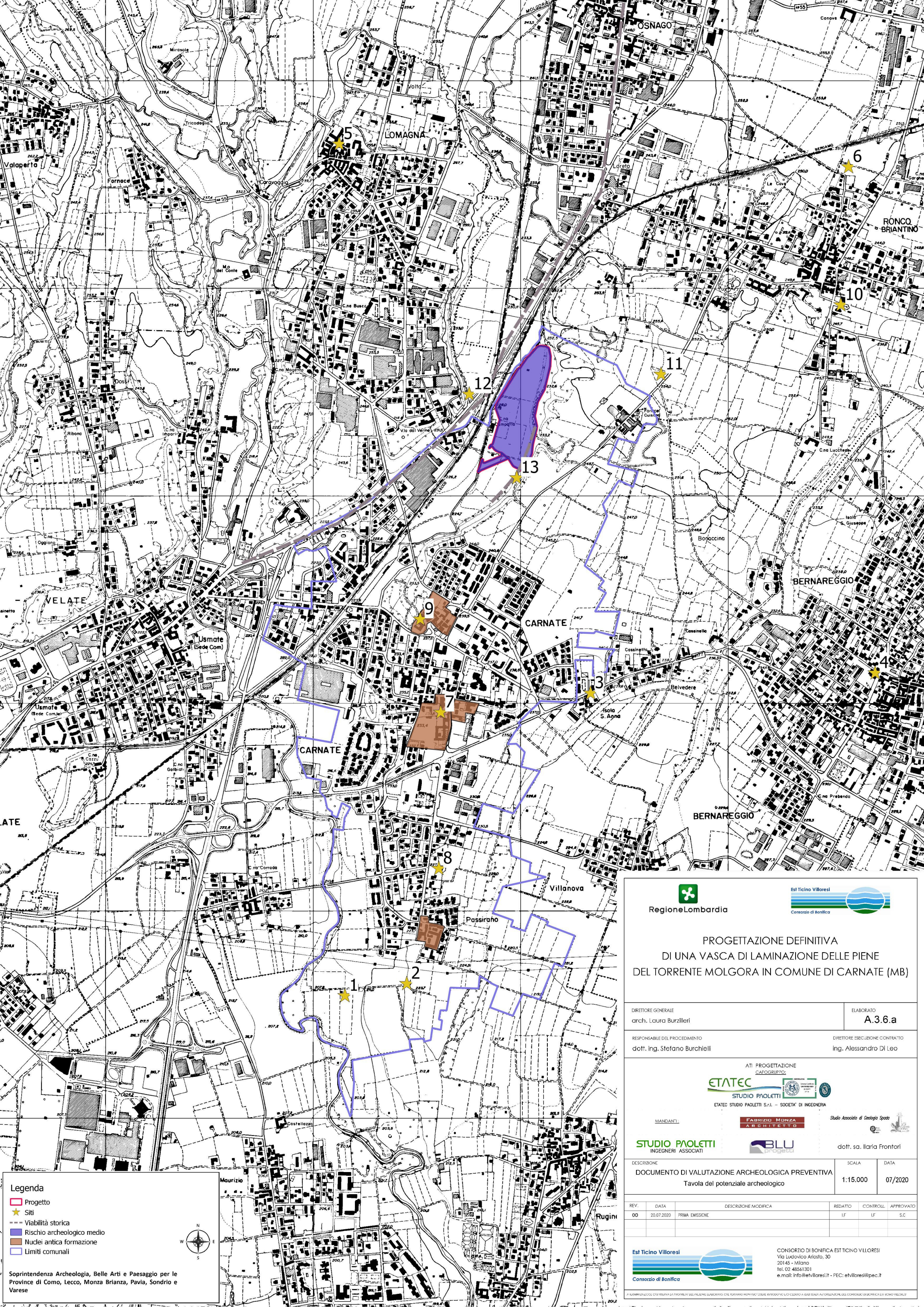
<http://www.lombardiabeniculturali.it/>;

<http://www.museomust.it/>;

<http://www.parcomolgora.it/>;

<http://www.provincia.mb.it/>;

<http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/>.



- Legenda**
- Progetto
 - Siti
 - Viabilità storica
 - Rischio archeologico medio
 - Nuovi antica formazione
 - Limiti comunali

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese



Regione Lombardia



Est Ticino Villoresi
Consorzio di Bonifica

PROGETTAZIONE DEFINITIVA

DI UNA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE

DEL TORRENTE MOLGORA IN COMUNE DI CARNATE (MB)

DIRETTORE GENERALE

arch. Laura Burzilleri

ELABORATO

A.3.6.a

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

dott. ing. Stefano Burchielli

DIRETTORE ESECUZIONE CONTRATTO

ing. Alessandro Di Leo

ATI PROGETTAZIONE

CAPOGRUPPO



ETATEC

STUDIO PAOLETTI

ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l. - SOCIETA' DI INGEGNERIA

MANDANTI



FABRIZIO MONZA
ARCHITETTO



BLU

Studio Associato di Geologia Spada



Studio Associato di Geologia Spada

STUDIO PAOLETTI

INGEGNERI ASSOCIATI

dott. sa. Ilaria Frontori

DESCRIZIONE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Tavola del potenziale archeologico

SCALA

1:15.000

DATA

07/2020

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTROLL.	APPROVATO
00	20.07.2020	PRIMA EMISSIONE	LF	LF	S.C.



Est Ticino Villoresi
Consorzio di Bonifica

CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

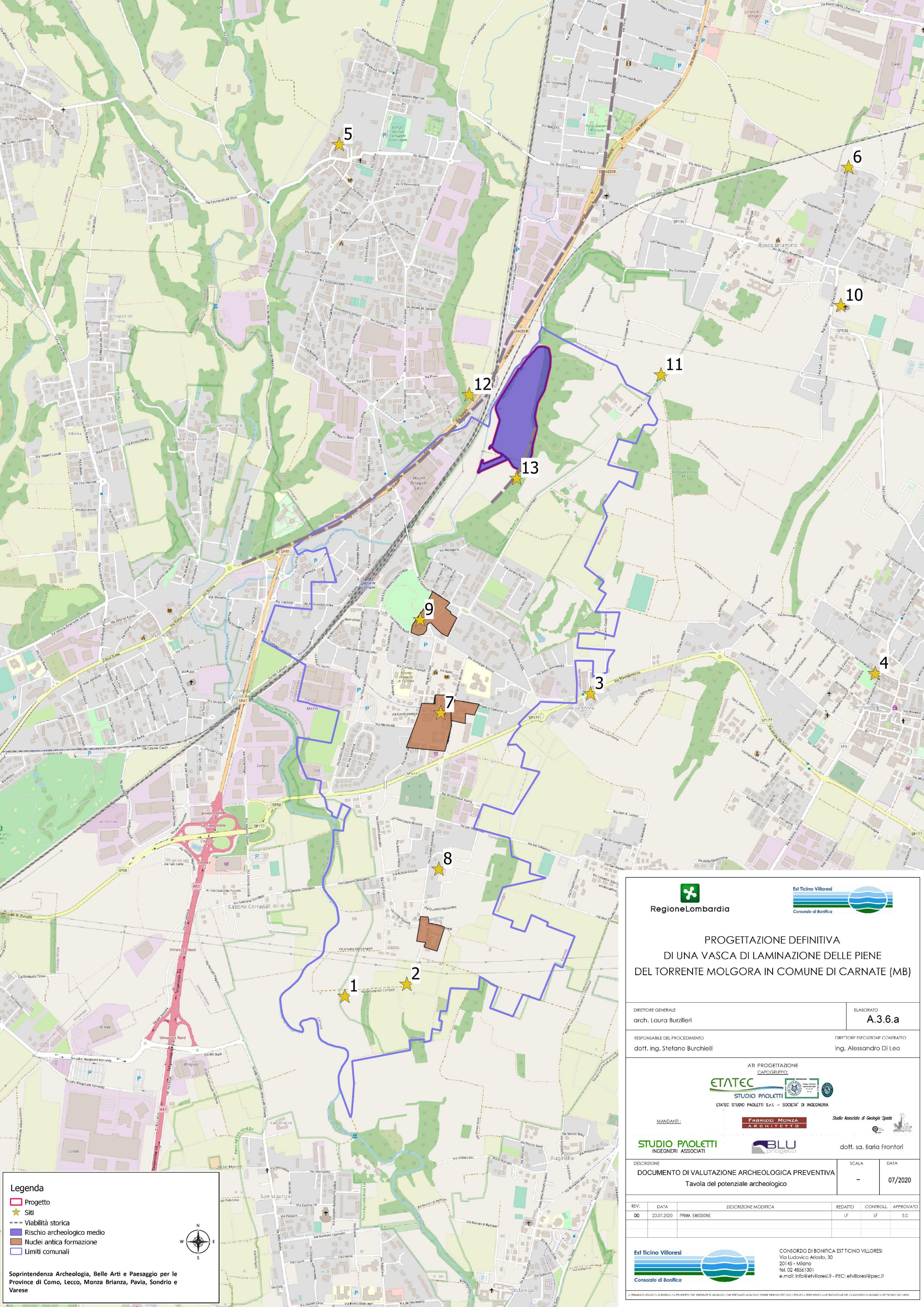
Via Ludovico Ariosto, 30

20145 - Milano

tel. 02 48561301

e-mail: info@etvilloresi.it - PEC: etvilloresi@pec.it





- Legenda**
- Progetto
 - Siti
 - Viabilità storica
 - Rischio archeologico medio
 - Nuovi antica formazione
 - Limiti comunali

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese



Regione Lombardia



PROGETTAZIONE DEFINITIVA
DI UNA VASCA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE
DEL TORRENTE MOLGORA IN COMUNE DI CARNATE (MB)

DIRETTORE GENERALE arch. Laura Burzilleri	ELABORATO A.3.6.a
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO dott. ing. Stefano Burchielli	DIRETTORE ESECUZIONE CONTRATTO ing. Alessandro Di Leo



MANDANTI:



STUDIO PAOLETTI
INGEGNERI ASSOCIATI



dott. sa. Ilaria Frontori

DESCRIZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA Tavola del potenziale archeologico	SCALA -	DATA 07/2020
--	------------	-----------------

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTROLL.	APPROVATO
00	23.07.2020	PRIMA EMISSIONE	LF	LF	S.C.



CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI
Via Ludovico Ariosto, 30
20145 - Milano
tel. 02 48561301
e-mail: info@etvilloresi.it - PEC: etvilloresi@pec.it

A TIRATURA DI 100 COPIE. LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO NON PUÒ ESSERE PRESENTATA A TIRATURA DI 100 COPIE. IL PROGETTO È AUTORIZZATO DAL CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI.